

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuarii L. 2,50.

Per Bologna: Provincia: **UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S.A.**, Via Indipendenza N. 2, 2° piano - Telefono 56-5600.
Per l'Italia e l'Estero: presso l'**AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE**: Bologna, Via Mentana 4; e presso l'**UFFICIO DI PRODUZIONE** in Milano: Via Bencaueta Cavalieri 4, Tel. 85-141.

L'INCHIESTA MALTESE

Un ordine del giorno della Camera
degli avvocati

La Camera degli Arrovaci si è riunita in imponentissima seduta generale per discutere la situazione politica. Sono stati pronunciati vibranti ed acclamatissimi discorsi quindi l'assemblea ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera degli Arrovaci, ha deciso la situazione del Paese riassume le sue precedenti deliberazioni in difesa dei diritti e degli interessi religiosi politici e culturali del popolo maltese, protesta contro la sospensione delle elezioni e della libertà di espressione e di stampa e chiede »

zione con la quale si è pre-
parata la civiltà latina ed alla lin-
gua italiana e contro la promulga-
zione delle leggi illegalmente im-
poste al popolo, delibera di affidare
una commissione l'incarico di red-
gere e di presentare subito un
memorandum alla Regia Commis-
sione ». (Stefani).

**Il Congresso cristiano-socialista
di Klagenfurt**

VIENNA, aprile 19. — Si è chiuso il Congresso cristiano-
sociale di Klagenfurt la cui impor-
tanza si estende al di là delle fron-
tere della repubblica austriaca. Esso ri-
nuova cento quarantasette delegati del
organizzazione cristiano-sociali di tut-
ti i paesi del centro-europeo. Il con-
gresso, VI assistevano, del rappre-

Il ministro dell'esercito, Vaugot, presidente del partito saluto calorosamente i rappresentanti del «Reich» tedesco «al quale l'Austria è appartata ed unita da un comune destino». Il deputato tedesco von Papen del territorio della Sarre nella sua risposta sottolineò che il Congresso sedeva a Klagenfurt, capitale del «paese» di Carinzia, che aveva lottato nel 1919 per la sua indipendenza, ed aggiunse che per questo Klagenfurt aveva

na compemissione particolare per Sarre tedesca, le quali tredici anni dopo la guerra tremava ancora per sua libertà». Faceva poi seguire una dichiarazione di principio, secondo cui il popolo tedesco, liberato dalla soluzione bismarckiana del problema tedesco, aveva una grande missione da compiere nell'Europa centrale. Seguiva alla tribuna il deputato Luschki, presidente del partito cristiano-socialista tedesco della Cecoslovacchia. Egli dichiarava di essere stato delegato affinché manifestasse in favore della «comunità culturale tedesca». «Io constato - così egli - che i nostri soc-

politici non sono differenti dal vostro. E che la nostra missione consiste nel fare tutto ciò che possiamo affinché si consolidi nel nostro popolo la cultura germanica cristiana e di riportare in Europa, pel nostro popolo, una vittoria avente per base la giustizia e l'equità.

Il ministro Vaugoin mandò un saluto caloroso a Monsignor Seipel dicendo voti per il completo ristabilimento dell'eminente uomo di Stato, tenuti lontano dal congresso dalla malattia.

Poi passò a sottolineare quanto segue: «Dopo le elezioni legislative del novembre 1930, i socialisti hanno sub-

L'ex vice-cancelliere Schmitz spezzò una lancia contro il socialismo austriaco: « I socialdemocratici austriaci — così egli — considerano la dittatura proletaria alla russa, come un metodo legittimo per realizzare le dottrine socialiste. Per questo i cristiano-sociali non vogliono ascoltare gli appelli.

di tante in tanto reclamano una co-
lizione o una concentrazione colla
democrazia sociale». Il vecchio deputato
Kunschek, che non fu mai favorevole
alle Heimwehr, si felicita che «la
nave cristiano-sociale abbia cambia-
to il suo corso al momento opportuno
poiché rischiava di perire nella tem-
pesta che abbatté le Heimwehr».
continuo: «E' falso dire che il parti-
cristiano-sociale sia colpito da arterio-
sclerosi. Questo partito conta eviden-
temente della gente vecchia nelle so-
file ma cio non vuol dire che debba
soddisfare le ambizioni di tutti i gi-
gnoli che hanno premura di arrivare

Altre questioni d'indole locale vanno sul tappeto; ma ciò che conferisce un valore particolare al Congresso cristiano-sociale di Klagenfurt è il fatto che i tedeschi del « Reich », così come quelli della repubblica austriaca, dei Ceco-Slovacchia, della Sarre, si sono rivelati uniti in un solo pensiero: un programma che interessa tutta

Tutto ciò conferisce — per chi ne è cieco — un valore particolare alla nazione doganale progettata tra Curia e Schober e che vuol essere il primo passo verso la così detta Mittel-Europa. Sotto questo riguardo il Congresso cristiano-sociale di Klagenfurt non poteva essere più eloquente.

Tretzky sarà ammesso in Spagna

MADRID, 30 dicembre

interrogato dai giornalisti relativamente ad un possibile aumento della circolazione fiduciaria il ministro delle finanze ha risposto che non ha preso alcuna decisione a tale proposito e non ha neanche studiato una tale questione. Il sig. Leraux, ministro degli esteri, interrogato relativamente alla designazione di nuovi ambasciatori ha risposto che non ancora deciso nulla ed ha soggiunto che della questione si intratterrà probabilmente il consiglio dei ministri. Si è pure domandato al sig. Leraux

se vi è alcuna ragione per impedire al sig. Trotsky di risiedere in Spagna? A mio parere, ha risposto il sig. Leroux, non vi è alcuna ragione per impedire al sig. Trotsky di risiedere in Spagna e se il governo accetta la mia proposta l'ex ministro della guerra dei soviet potrà installare nel nostro paese a condizione benintesa che ci siano date le garanzie necessarie. Interrogato infine sul riconoscimento dei soviet il sig. Leroux ha risposto di essere favorevole a tale riconoscimento.

DOMESTICHE E SERVITI

Nuovissima forma di apostolato

Nel fenomeno vasto dell'emigrazione interna, nel futuro degli individui da una provincia all'altra, da una città all'altra, occupa un posto non trascurabile la cosiddetta "donna di servizio", che viceversa è quasi sempre la "ragazza di servizio". Le grandi città assorbono a migliaia queste giovani, attratti forse da altre compagnie, o spinte spesso dalla miseria, chiamate anche dagli annunci delle agenzie, da gli avvisi di quarta pagina. Pensano, entrando in città, di correre alla conquista della fortuna; e, invece, molto di frequente — abbagliati dagli splendori falsi e dal lusso della vita cittadina — restano accesi e travolti.

Vengono dai campi, escono dal seno di famiglie cristiane e morigerate; e, dal volto, dalla parola, dagli occhi, tradiscono bellezza di spirito che in incanto, sono come i fiori campestri, che non conoscono l'arte del sordidarsi e i terribili preparati della chimica, ma solo le rughe mattutine, le piogge e la luce del cielo, versate sulle varieghe corolle dell'arte divina. Ma lasciano genitori e amicizie senza nell'età più critica, nell'ora in cui le passioni insorgono. E le donne si fanno pioni di promesse quanto più sono vuoti di retitudine e di buon senso morale.

Ed avviene così che, un po' per volta, la "ragazza di servizio" dimentica l'antico naturale ritratto; per fare la disinvolta gioca con la fiamma; e si accorge della profondità del male quando più nulla resta da salvare. Se levasse certi vili quante miserie vedremmo, quante lacrime, quante innocenze scupolate!

Questa piaga sociale che traduce tante vittime al tribunale, alle carceri, alla casa di cura, ha commosso profondamente l'anima di una plissima giovane spagnola, Vincenza Maria Lopez Vignona e l'ha spinto a ideare e fondare una congregazione religiosa che volgesse le sue attenzioni e le sue cure proprio alle "ragazze di servizio" che nelle grandi città formano addirittura delle legioni.

La nuova famiglia di Suore sorte ufficialmente a Madrid l'11 giugno 1876 e crebbe e si diffuse prodigiosamente in tutta la Spagna, tanto che nel 1928 le religiose viventi oltrepassavano di molto il miliardo. Le domestiche collocate e vigilate erano 22 mila, delle quali più di mille mantenute gratuitamente in attesa di essere inviate in famiglie sicure.

Oggi l'istituzione presenta questo bilancio: Suore 1300, collegi 30 (30 in Spagna, 6 in America, uno a Parigi, uno a Roma); domestiche assistite dalla fondazione 108 mila, operale 35 mila. Bastano queste cifre a scrivere, con eloquenza, l'elogio della pia giovane spagnola, morta a 43 anni nel 1929, e già alta nella estinazione della Chiesa, la quale il 18 luglio 1928 acconsentì che ne fosse introdotta la causa di beatificazione.

A Roma le religiose di Madre Vincenza Maria hanno un collegio fortissimo, in via Palestro. Qui le Figlie di Maria Immacolata per il servizio domestico (tale è la loro denominazione ufficiale e definitiva) svolgono da anni la loro opera con effetti meravigliosi.

Ricevono e trattengono gratuitamente le giovani povere che cercano collocamento in città, quelle che, per giuste ragioni, abbandonano il servizio e le convalescenti. La loro casa offre benessere, cure affettuose, assistenza cordiale, come attorno a un focolare domestico.

Le ragazze ospitate hanno d'accanto a sé una mamma, in ogni buona religione. C'è chi le dirige, chi le ammaestra nelle mansioni che dovranno esercitare domani nelle famiglie private; c'è che le avvia a leggere e scrivere, a far di cucina, alla pulizia, allo stirare, al rammenando.

E' una scuola casalinga, dove la scienza necessaria a una buona e brava domestica si apprende, attraverso quella carità che spesso volte non si incontra nemmeno nella propria casa. E tutto è gratuito: dall'alloggio al vitto, all'insegnamento. E nell'istituzione occupa il primo posto la scuola di catechismo, che deve essere frequentata dalle domestiche anche dopo collocate a servizio: poiché questo è l'unico atto di riconoscenza che le religiose esigono dalle ragazze: la frequenza domenicale al Collegio, quando lo possono fare, per conservare quanto hanno già imparato e per aggiungere alle nozioni già acquisite qualche altra cognizione ancora. Alla scuola domenicale — dove si alternano istruzioni religiose, lezioni di cucina, ed anche molto svago, giochi e canti — intervengono nella sola casa di Roma fino a 300 domestiche: 18 mila in tutti i collegi della Congregazione.

Non accenniamo qui alle altre opere cui si dedicano queste provvidenziali religiose come la Pensione per le bambine orfane, l'Infermeria, l'Accademia serale per le impiegate e le operaie, il Laboratorio.

Diciamo soltanto che è già immenso il bene compiuto finora dal Collegio di Roma; e la benedizione di migliaia di mamme segue ogni passo le erliche Suore che alla salvezza di tante figlie della campagna si sono spontaneamente votate.

Vantaggio immenso risentono dalla loro azione le famiglie signorili che trovano le ragazze di servizio bene avviate, educate, costumate, obbedienti, oneste, laboriose; ma un vantaggio anche maggiore ne traggono le famiglie affidate alle "Figlie di Maria Immacolata".

Esse trovano, in loro, le confidenti cui possono aprire serenamente il cuore e l'anima; il sostegno nelle difficoltà; la garanzia della loro onestà tra-

le insidie ond'è piena la vita moderna. Quante volte una parola confidata a tempo ha salvato un'anima! Quante volte l'intervento tempestivo della Suora ha chiuso davanti ad una giovinetta inesperta, la possibilità della perdizione! E piena di questi episodi — sono mila — la pur breve storia di queste Suore ammiranda, che collocano se stesse tra la malavita di un mondo vizioso e il candore di anime fanciulle, perché la loro "bianchezza non venga a soffrire.

Esse sanno stare forti anche per l'atruir debolezza; sanno patire perché una fanciulla si salvi; sanno lottare e vincere perché una sorella minore non cada e si perda.

Sul loro cammino è un eterno coro di voci: voci di riconoscenza per il bene ricevuto, per il male evitato, per la conservata purezza, per le segrete virtù ottenute sulla seduzione.

Nessuno del mondo, che non ha il senso di Cristo, può pesare il valore di vite che si fanno olocausto per gli altri; ma lo pensa l'Idio, che — attraverso la parola del Figlio fatto uomo per noi — ha assicurato che ritene come fatto per sé tutto quello che noi faremo per conservare candida l'anima anche d'una sola delle creature rim unili.

GIOVANNI MENARA

700 donne di servizio ricevute dal S. Padre

ROMA, 30. Il Santo Padre ha concesso una audienza veramente caratteristica a numerose sore, tutte domestiche, dell'Associazione di Santa Zita. Le

La liturgia orientale negli studi della Settimana di Siracusa

SIRACUSA, pom. I lavori della Settimana per l'Oriente Cristiano continuano a svolgersi con alacrità e regolarità. Tra il crescente interesse di un buon numero di partecipanti, tra i quali primeggia il gruppo compatto di sacerdoti e di chierici convenuti da ogni parte della Sicilia, ai quali si è aggiunto il Clero greco-albanese di Piana dei Greci e di altri paesi della provincia di Palermo.

Da Venezia è giunto, in rappresentanza di S. Emza il Card. Patriarca La Fontaine, il revmo Arcivescovo Metropolita, e i settanta religiosi vi è pure il Papas rumeno Ghika, fratello del noto diplomatico principe Ghika che in questi giorni è stato nominato Ministro degli Esteri del Governo di Bucarest.

Teri sera è arrivato, accolto entusiasticamente dalle Autorità e da tutta la cittadinanza, Sua Eminenza il Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, con la maggior parte dei Vescovi della Sicilia.

L'arrivo di S. E. il Cardinale Lavitrano è avvenuto in forma ufficiale. Alla Stazione il Porporato era atteso anche dal Prefetto S. E. Salerno.

Nella giornata di ieri, si è chiuso il ciclo di lezioni liturgiche impartite nella monumentale chiesa benedettina di S. Maria della Concezione. Dove hanno avuto luogo anche solenni funzioni di rito greco.

Il corso di illustrazione della liturgia orientale è stato aperto dal revmo Papas dott. Gaetano Petrot, del Seminario greco albanese di Palermo, il quale ricordando quanto S. Pio XI ha detto circa la necessità di conoscersi e di amarsi tra i cattolici e i fratelli delle chiese separate, ha voluto richiamare l'attenzione dell'uditore sul scopo della Settimana. I fedeli e specialmente il Clero cattolico hanno il dovere di conoscere la vita liturgica dei cristiani dissidenti dell'Oriente per contribuire più efficacemente all'azione tendente a richiamarli all'unità della Chiesa Cattolica.

L'oratore ha poi parlato del calendario ecclesiastico orientale e delle feste che si dividono in mobili ed immobili, poi in feste del Signore, feste della Madonna, feste dei Santi.

Dal confronto col calendario occidentale risulta evidente che gli Orientali cristiani celebrano con la stessa solennità degli Occidentali le principali festività dell'anno.

Le lezioni di Padre De Meester

Molto interessante la lezione tenuta dal benedettino Padre Placido De Meester sul l'Obblazione e l'Offertorio, ossia *Protesi e Proscomid* (preparazione) che è il vocabolo liturgico, il quale esprime la materia del sacrificio eucaristico, che è il pane e il vino. La *Proscomid* ha luogo, adesso, nel principio della liturgia; anticamente i fedeli portavano le loro oblazioni all'altare dove la parterza dei catecumeni dei penitenti. Il rito dell'oblazione ha subito parecchie trasformazioni nel corso dei secoli; si possono notare quattro periodi e fasi di questa evoluzione.

I primi due periodi si distinguono per la massima semplicità dei riti e delle preghiere. Il pane eucaristico è preparato in maniera diversa, secondo la diversità dei riti orientali. Il vino è generalmente di colore rosso. L'uso di aggiungere un po' d'acqua è universale se si accettano gli armeni grecoriani. Nella chiesa bizantina e per conseguenza in tutte le regioni in cui era adoperato il rito della chiesa di Bisanzio, si cominciò dal IX-X sec. a staccare dal pane un'ostia destinata alla consacrazione. A questo primo frammento si aggiunsero altri particole in onore dei santi, dei defunti e dei vivi. Nuove formule di preghiera e nuove cerimonie furono aggiunte. Questo continuo sviluppo segna altre due fasi per le quali passò la preparazione della materia del sacrificio.

Nel principio il solo ministro di essa è il diacono, ma quando l'offerta, o, protesi, acquistò maggiore importanza, il sacerdote sostituì il diacono, il quale assiste e aiuta. Anche a carico della sua importanza il rito della chiesa di Bisanzio, si cominciò dal IX-X sec. a staccare dal pane un'ostia destinata alla consacrazione. A questo primo frammento si aggiunsero altri particole in onore dei santi, dei defunti e dei vivi. Nuove formule di preghiera e nuove cerimonie furono aggiunte. Questo continuo sviluppo segna altre due fasi per le quali passò la preparazione della materia del sacrificio.

La oblata rimangono sull'altare della protesi per la prima parte della liturgia e sono incensate tutte le volte che il diacono e il sacerdote incensano l'altare maggiore. Al compimento delle cerimonie della preparazione i liturgici hanno attribui-

interventive in numero di 700, divise in vari gruppi a seconda delle varie opere e delle varie Congregazioni, gremivano la sala del Concistorio, la Sala Clementina e le sale adiacenti. Era questa la prima volta che le domestiche ottenevano dal Papa una parola di benedizione per loro e si erano preparate in modo encomiabile.

Il S. Padre fu accolto al suo apparire da grandi applausi. Dopo aver dato a tutte la mano a baciarlo, il Pontefice rivolgeva alle intervenute paterno parole. Dopo essersi rallegrato di aver ricevuto tante uili lavoratrici, proseguiva dicendo di aver appreso con grande soddisfazione lo sviluppo delle loro associazioni, del gran bene che in esse si compie, dello zelo di cui le iscritte danno prova a vantaggio di una vita intensamente cristiana per la propria santificazione e per il buon esempio che esse danno di sé. Del resto il divino modello di ogni perfezione, Cristo benedetto, dichiarò egli stesso di essere venuto in questo mondo non per essere servito, ma per servire e di questa divina volontà diede sublime esempio, quello di lavare agli Apostoli i piedi. Gli Apostoli, il Signore dunque ha dato un esempio così luminoso di umiltà, che è un onore grandissimo per le sue seguaci di camminare sulle sue vestigia. Il S. Padre si diceva lieto vedere quelle sue figlie, le domestiche di professione camminare con tanto fervore, avendo fisso lo spirito e il cuore all'imitazione del Santo Redentore. Si felicitava dunque con loro e aggiungeva parole di paterno incoraggiamento a continuare con tale volontà ed attività.

Una volta ci accade di tiorire ad uno spettacolo: «meno male che non è così la vita!».

Un'altra ci verrà fatto di sospirare: «Oh, se la vita fosse così!».

Ma noto che la commedia è come la vuole l'autore e la vita come la vuole la permuta, Dio, sarebbe superfluo insistere sulla superiorità che ha in ogni caso la vita rispetto alla commedia.

Il significato della nascita e della vita nascente del Messia.

La liturgia dei Catecumeni è stata l'argomento di un'altra lezione del P. De Meester.

Nell'antichità il Sacrificio eucaristico era celebrato frequentemente alla fine delle sacre viglie, nelle quali i primi cristiani e quelli che aspiravano ad arruolarsi nelle loro file, si radunavano per innalzare a Dio canti di salmi e preghiere, e per ascoltare la parola divina letta ed interpretata dai vescovi. Queste sinassi diedero origine agli uffici cosiddetti canonici. Ora notiamo che la parte della liturgia che ha seguito alla Protesi ha conservato tutti i lineamenti di uno di questi uffici: salmi, letture, omelie, preghiere. Siccome i catecumeni e i penitenti avevano il diritto, se non l'obbligo, di assistere a questa parte della sinassi eucaristica, essa prese il nome di *Liturgia dei catecumeni*. Le cerimonie caratteristiche di questa parte, nella messa di S. Gio. Crisostomo e S. Basilio, sono, oltre le antiche, la *Piccola entrata* che corrisponde all'ingresso dei celebranti nell'antichità, il canto del Trisagion e la preghiera recitata per tutta la comunità cristiana, o per alcune categorie di persone: catecumeni, penitenti, eargumeni. Alla fine questi vengono congregati dal Presidente dell'assemblea.

Padre De Meester ha parlato nella sua terza lezione della Liturgia dei Fedeli.

Una volta questa parte del Sacrificio eucaristico era celebrata a porte chiuse ed in presenza dei soli battezzati in comunione di fede e di grazia con i capi religiosi della cristianità. I fedeli portavano i loro doni all'altare e si faceva l'oblazione di quelle parti di esse destinate al sacrificio.

Ora, invece, si eseguisce solennemente il rito di *grande entrata*, il trasporto del pane e del vino dall'altare della Protesi a quello del sacrificio. Dopo nuove dichiarazioni dell'unione dei fedeli (Bacio di pace e Professione di fede) e dopo un invito incalzante alla preghiera, il celebrante dà principio alla «Eucaristia», ossia all'anno di ringraziamento rivolto all'Onnipotente per tutti i suoi benefici, compresi l'istituzione del sacrificio e del Sacramento eucaristico. Sotto forma più esplicita, il sacerdote nell'*anamnesi* e nell'*epiclesi* insiste sul significato e sulla portata dell'azione eucaristica che unisce i Santi del Paradiso, i sofferenti del Purgatorio e i combattenti della terra (Intercessione). Poi il pensiero è rivolto tutto alla partecipazione effettiva al sacrificio, alla Comunione. Con la preghiera della chiesa i fedeli sono preparati a quell'atto, e poi con altre preghiere sempre della chiesa, rendono grazie al Signore. Così un'ultima volta benedetti dal sacerdote, se ne partono in pace.

L'attesa per la trionfale processione di S. Lucia.

Oggi, intanto, ha avuto inizio la seconda parte della Settimana che comprende un programma di importanti relazioni e comunicazioni storiche e dottrinali, oltre a una serie di funzioni liturgiche ed Eucaristiche di rito romano, greco e slavo.

A chiusura della Settimana, domenica prossima si svolgerà una solenne processione in onore di S. Lucia, protettrice della città. Nella prima domenica di maggio si usa, infatti, celebrare la festa del Patrono della Vergine siracusana. La attesa nella cittadina per la manifestazione che si preannuncia grandiosa è vivissima.

Porteranno nella processione le reliquie della Santa, in un nuovo magnifico reliquiario; per il quale i siracusani hanno emulato la pietà e la generosità degli avi e hanno donato all'Arcivescovo una ingente quantità di oggetti d'oro e d'argento.

A testimoniare il vasto interesse con cui viene seguito, anche fuori della Sicilia lo svolgimento della Settimana orientale sono pervenuti al Comitato organizzatore molti telegrammi di adesione dall'Emmentissimo Cardinale Pietro Gasparri e della Università cattolica del S. Cuore di Milano. Hanno inviato pure la loro adesione gli E. M. Cardinali Van Rossum e Laurenti, gli E. M. Arcivescovi e Vescovi di Torino, Sorrento, Cesena, Trani, Brindisi, Bari, Brescia, Gorizia, Teulada, Costa, Osimo, Isernia, Tavia, Verba, Sestri, Neri, Fieschi, Lodi, Telesina, Nola, Ascoli Piceno, Norcia, Acquafredda, Aversa e Tricoli d'Africa, nonché i Rettori dei Seminari di Pennabilli e Reggio Emilia.

Opinioni e fatti

Felici conclusioni

La Principessa Elena, madre del Principe Michele, si è fatta vedere in pubblico una delle sere scorse, al Teatro Nazionale di Bucarest, per la prima volta dopo che fu colpita dalla malattia agli occhi, che ora, secondo i dottori, è in via di soluzione.

Si rappresentava la commedia inglese La prima moglie del signor Frazer di Irvine. La somiglianza della trama del lavoro con la vita di Re Carol ha destato il più vivo interesse in tutta la sala. Nella commedia il marito finisce col far ritorno alla prima moglie ancora si trova scontento della seconda, che ha bene al corrente dei dissidi nella Famiglia Reale, ha visto l'arrendevolezza di Re Carol alla felice conclusione della commedia; e qualcuno ha voluto vedere in questi applausi il desiderio del popolo rumeno che anche per la Famiglia Reale la soluzione stia analoga.

La Principessa Elena era accompagnata dagli ex-Reali di Grecia, Giorgio ed Elisabetta, rispettivamente suoi fratello e sua cognata. Quantunque ancora un poco pallida, ella aveva un aspetto migliore di quando la si vide l'ultima volta prima della malattia.

Saremmo contenti anche noi se nella commedia a lieto fine fosse racchiuso un buon augurio per la vita di Elena di Rumania; e l'augurio divenisse presto realtà. Ma a teatro succedono tutte.

Un'altra ci verrà fatto di sospirare: «Oh, se la vita fosse così!».

Ma noto che la commedia è come la vuole l'autore e la vita come la vuole la permuta, Dio, sarebbe superfluo insistere sulla superiorità che ha in ogni caso la vita rispetto alla commedia.

Un'apparizione?

L'Agenzia Havas ha diramato la seguente notizia che noi portiamo con le necessarie riserve, poiché si tratta di un fatto sul quale l'Autorità ecclesiastica non si è ancora pronunciata e sul quale non vi è altro supplementare dettaglio.

Si diceva da Torralba d'Aragona (Spagna) la notizia di un miracolo fatto, la notizia di S. Giorgio. I testimoni raccontano il fatto nei seguenti termini:

Il 15 aprile, giorno della proclamazione della Repubblica, alcuni abitanti del villaggio, considerando che il nuovo regime non era compatibile con la Religione, hanno strappato il Crocifisso dalla chiesa e dopo averlo trascinato nella polvere delle vie l'hanno bruciato. Hanno poi tentato di perseguitare anche il parroco ma non fu loro possibile poiché il sacerdote si era rinchiuso nel presbitero.

Il giorno di San Giorgio alcuni fanciulli hanno dichiarato di aver veduto, attraverso le finestre della parrocchia, una donna che sembrava chiusa nella chiesa. Hanno chiamato dei vicini che a loro volta hanno veduto la donna inghiocciata in mezzo alla chiesa e coperta dalla testa ai piedi di un lungo velo nero. Forzata la porta, il parroco rifiutava di uscire dal presbitero, entrati nel tempio, non vedendo più la donna in grangiale; fecero il giro della chiesa, giungendo finalmente all'altare dell'Addolorata furono colpiti dalla somiglianza della Madonna con la figura di donna che essi cercavano. Lo stupore li impietì e raccontano di aver vista la statua della Vergine versare lacrime e di aver udito improvvisamente la Madonna dire: «Disgraziati, voi avete profanato il mio Rifilottio!».

I presenti si sono allora inghiocciati con la faccia contro terra chiedendo perdono.

La notizia ha prodotto in Huesca una certa impressione ma è evidente che la maggior parte degli abitanti si mostrano abbastanza scettici.

Comunque, sono così numerose e di ogni tempo le amorevoli apparizioni di Maria Madre di Dio e Madre nostra!

(cierra)

L'Arcivescovo di Canterbury rientrato a Londra

LONDRA, 30 pom. L'Arcivescovo di Canterbury è rientrato oggi a Londra reduce dal suo viaggio in Italia, Grecia e Palestina.

La consacrazione della chiesa a Monteverde

ROMA, 30. Sono incominciate ieri sera e termineranno domani alle 12 le cerimonie per la consacrazione di una nuova chiesa a Monteverde. La chiesa è adossata al convento delle Suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue. Le cerimonie saranno compiute dagli arcivescovi Pisani Cassi e Rossini. Nel pomeriggio il Cardinale Serafini ha benedetto il convento.

Le varie cerimonie sono dirette da mons. Crano, cerimoniere pontificio.

Il giuramento dell'Arcivescovo di Aquila

ROMA, 30. Ieri alle 15 mos. Mammelli, Arcivescovo di Aquila, si è recato al Quirinale ove è stato ricevuto dal Re per il giuramento.

Il nuovo Arcivescovo prenderà possesso della Diocesi il giorno 7 giugno.

Neville Stack e Chaplin hanno rinviato il loro tentativo aereo

LONDRA, 30. A causa del cattivo tempo incontrato ieri il percorso, il capitano Neville Stack ed il suo compagno Chaplin, sono rinviati con il loro apparecchio, all'aerodromo di Lymington rimandando ad altro giorno l'inizio del loro viaggio per l'Australia.

Tentativo di record aereo

LONDRA, 30. Gli aviatori Chaplin e Neville Stack ieri all'alba sono partiti dall'aerodromo di Lymington per tentare il volo fino alla Australia e ritorno in 21 giorni. Essi sperano di arrivare a Wyndum in Australia in dieci giorni per ripararsi dopo uno scalo di 24 ore necessario per l'esame del motore.

Il processo al bandito Pollastro

ALESSANDRIA, 30 matt.

Santa Pollastro ecco uno strano tipo di bandito. Nella gabbia dell'aula della Corte d'Assise il tre volte condannato all'ergastolo per omicidio dei carabinieri di Mede, dell'Orfice di Milano e del caselliere di Tortona, suono del ferri e della catena, mostra un profilo non del tutto antipatico. L'occhio sinistro leggermente strabico, dà alla fisionomia una triste luce, ma se appena sbuccia un sorriso, eccolo esulare da quella categoria di malfamati assassini, che al solo vederli provocano esecrazione e grida di vendetta. Non ostenta né meno cinismo ributtante né parlare dei suoi misfatti né osa prendere atteggiamenti irrispettosi per il colore della parli lese.

Stamane, quando il fratello dell'assassinato, don Ettore Casalegno, Rettore del Santuario di Trana e la sorella Maria hanno rievocato, assistiti dal giovane e valeroso avv. Armando De Marchi, lo strazio della vedova e dei bimbi e loro proprio, il Pollastro è rimasto con gli occhi chiusi, rispettando il loro dolore, pur se il pubblico non crede — ed è difficile il crederlo ad un suo ipotetico rimorso. Il bandito ha poche parole. Afferma reciso quanto gli è stato imposto e non vuole dare spiegazioni. A lui non importano le proteste di innocenza gridate dai condannati ai 30 anni di reclusione, Leggero e Carrega; non importa affermare il nome del quanto complice nell'assassinio del caselliere Casalegno. Dice risolutamente e con lieve rilievo di scherno: «Se io vi dico il nome del complice voi lo arrestate». Io ora non posso godere quella libertà che il compagno, di sventura, ora si gode. E basta, non dico altro.

Ed ha ancora una squisitezza di modi, che meravigliano. Certo Santa Pollastro è un tristo artista della rivoltella e del grimaldello. Bisognava vederlo con il suo atteggiamento da posatore, quando egli parlava e corregeva o intendeva correggere il compagno, Rizzo, il fine e sazio funzionario, che interrogò ed ebbe conferme dal bandito a Parigi. «Comandante — retifica Pollastro — io non ho detto che il caselliere Casalegno sia stato da me ucciso, ma che di quel debito — prendo la mia parte di responsabilità. Anzi che, essendo capo della banda — oh, che brutto suono — prendo tutta la responsabilità». Il comm. Rizzo, che non si lascia incappare da nessuno di questi delinquenti, precisa a sua volta e si volge e si conclude con una cortese schiarita da farci chiedere se siamo di fronte ad una pacifica discussione o in un'aula di Corte, dove per la un sanguinario.

Il delitto è così l'immezzato dal contegno del Pollastro, dai suoi difensori d'ufficio, avvocati Franchino e dalle Suore di Trana, e spara i presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini della prima Comunione.

S. Santità ha pure ammesso ieri al bacio della mano tre gruppi di bambini e bambine di prima Comunione e cioè 60 condotte dalle Suore della Dottrina Cristiana di Nancy, 40 dalle Suore della Resurrezione e 40 dalle Suore di Ivrea. Erano presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini stessi.

Bambini della prima Comunione

S. Santità ha pure ammesso ieri al bacio della mano tre gruppi di bambini e bambine di prima Comunione e cioè 60 condotte dalle Suore della Dottrina Cristiana di Nancy, 40 dalle Suore della Resurrezione e 40 dalle Suore di Ivrea. Erano presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini stessi.

Il delitto è così l'immezzato dal contegno del Pollastro, dai suoi difensori d'ufficio, avvocati Franchino e dalle Suore di Trana, e spara i presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini della prima Comunione.

Il delitto è così l'immezzato dal contegno del Pollastro, dai suoi difensori d'ufficio, avvocati Franchino e dalle Suore di Trana, e spara i presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini della prima Comunione.

Il delitto è così l'immezzato dal contegno del Pollastro, dai suoi difensori d'ufficio, avvocati Franchino e dalle Suore di Trana, e spara i presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini della prima Comunione.

Il delitto è così l'immezzato dal contegno del Pollastro, dai suoi difensori d'ufficio, avvocati Franchino e dalle Suore di Trana, e spara i presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini della prima Comunione.

Il delitto è così l'immezzato dal contegno del Pollastro, dai suoi difensori d'ufficio, avvocati Franchino e dalle Suore di Trana, e spara i presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini della prima Comunione.

Il delitto è così l'immezzato dal contegno del Pollastro, dai suoi difensori d'ufficio, avvocati Franchino e dalle Suore di Trana, e spara i presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini della prima Comunione.

Il delitto è così l'immezzato dal contegno del Pollastro, dai suoi difensori d'ufficio, avvocati Franchino e dalle Suore di Trana, e spara i presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini della prima Comunione.

Il delitto è così l'immezzato dal contegno del Pollastro, dai suoi difensori d'ufficio, avvocati Franchino e dalle Suore di Trana, e spara i presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini della prima Comunione.

Il delitto è così l'immezzato dal contegno del Pollastro, dai suoi difensori d'ufficio, avvocati Franchino e dalle Suore di Trana, e spara i presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini della prima Comunione.

Il delitto è così l'immezzato dal contegno del Pollastro, dai suoi difensori d'ufficio, avvocati Franchino e dalle Suore di Trana, e spara i presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini della prima Comunione.

Dalla Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Santo Padre ha ricevuto ieri in privata audienza: il Cardinale Cerretti, il Cardinale Serafini, Mons. Sapiaha arcivescovo di Cracovia, Mons. Fronzi, arcivescovo di Camerino.

Il decorso della malattia del Card. Vicario

Nella mattinata di ieri nulla di particolarmente notevole da segnalare nel decorso della malattia di S. E. il Cardinal Vicario.

Le condizioni permangono gravi per l'attorcigliamento delle forze fisiche. L'inferno ha trascorso la notte assai agitata accusando forti dolori addominali. I primi chiarori dell'alba hanno portato un po' di sollievo al malato che si è assopito ed ha riposato per qualche ora. Svegliato ha chiesto la S. Comunione, che gli è stata portata come ogni mattina dal suo confessore Padre Risi il quale trascorre la notte e la maggior parte della giornata nella clinica. Il Cardinale è amorevolmente assistito e visitato dai famigliari. Con perfetta lucidità il Cardinale si intrattiene con le poche persone ammesse alla sua presenza dando soddisfacenti segni di serenità e rassegnazione ai voleri di Dio. Il medico curante prof. Schiboni ritiene Cardinal Vicario ha redatto alle ore 13 di oggi il seguente bollettino: «Nella notte di ieri l'altro nulla di notevole da segnalare. La notte è stata molto tranquilla ma oggi lo stato di lieve agitazione appare dilagante. L'alimentazione si compie abbastanza bene e la diuresi è normale. Poiso ritmico di media ampiezza (80)».

Pellegrini francesi

Ieri mercoledì il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio francese di Notre Dame de Salut, il 48.º della serie, organizzato dal Padre Assunzionisti.

I 250 pellegrini erano guidati da Padre Vitel e sono stati presentati a S. Santità dal Padre Quenard, Generale degli Assunzionisti.

Ad essi l'augusto Pontefice ha rivolto paterno parole.

Bambini della prima Comunione

S. Santità ha pure ammesso ieri al bacio della mano tre gruppi di bambini e bambine di prima Comunione e cioè 60 condotte dalle Suore della Dottrina Cristiana di Nancy, 40 dalle Suore della Resurrezione e 40 dalle Suore di Ivrea. Erano presenti all'udienza anche molti parenti dei bambini stessi.

PER PARZIALE CHIUSURA DI LOCALI

del Magazzini "AL PRINCIPE DI GALLES" Via Indipendenza 74 (Teatro Verdi)

Vendita FORZATA PER SOLI OTTO GIORNI

Ecco la prova:

Fazzoletti colorati	L. 0,25	Tagli calzoni rigati	L. 0,75
Calzini fantasia	0,75	Sportswear viaggio	0,75
Camicie e mutande donna	2,75	Scaffandini meccanici	0,75
Mutande Popeline (uomo)	6,95	Calzoni zuava	0,75
Maglie filo Scozia	4,95	Giacche lana due petti	0,75
Pigiama Principe (uomo)	2,95	Giacche alpaga	0,75
Granitini cucina	5,50	Valigie abbone	0,75

Bretelle, Cravatte, Giacchette, Cinte da 2 - 3 - 4 - 5 lire! Abiti lana confezionati da 70 - 80 - 100 lire! Impermeabili, Gabardine da 50 - 75 lire! Stoffe lana 140 cm. a L. 9,50 al metro! e molti altri articoli a prezzi di vera cuccagna Approvatissima, comincia sabato 11 e questa disastrosa svendita dovuta alla riduzione dei locali e alla sequenza delle merci.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della PUBBLICITA' ECONOMICA, Via Indipendenza 74 (Teatro Verdi), Bologna - Via Zini, 5 (Bologna) - Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavallotti

Chi non intende dare il proprio materiale pubblicitario può ritirarsi dalla casella di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fissato L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Caselle di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possano essere inviate per posta accompagnate dalla somma corrispondente al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'autorizzo col minimo di cent. 50 per pubblicità e cent. 30 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore delle Caselle di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle caselle non possono venire recapitate a meno che abbiano a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA. Sent 15-30 da torpedone, ora furgone, gomme seminovali, bullata a tutto 1931 vendi L. 2000. Rivolgervi Amministrazione "Avvenire d'Italia", Via Mentana 4.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

GIOVANE VENTUQUATTRENNEM marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbe subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici,

L'ULTIMO LIBRO DI PADRE SEMERIA

Libro di forza e di delicatezza, che per affermare una verità grande mette in rilievo tante cose piccole; che non è un trattato ma, come la felicità che vorrebbe dare, un tenue ricamo tessuto con fili sottilissimi. Padre Semeria sapeva che significa non avere famiglia. Lo sapeva così bene che amava gli orfani come la pupilla dei suoi occhi, che, per loro, secondo egli stesso ripeteva, s'era venduto, affinché avessero un pane, un'educazione, un amore. Frutto della sua conoscenza e del suo cuore d'opera nazionale per il mezzogiorno d'Italia, ed è stato, pochi mesi prima ch'egli morisse, il suo libro su *La Famiglia*, scritto in difesa della famiglia, per multiplicare gli innamorati della famiglia, con la speranza di rafforzare in chi lo avrebbe letto, la convinzione dei vincoli che alle sorti della famiglia legano quelle della civiltà e le sorti della famiglia e della civiltà stringono alla felicità di ognuno e alla religione di Cristo.

Il motivo potrebbe sembrare vecchio: ma in Padre Semeria ritornava sempre nuovo e si allargò con nuova ispirazione quando vide l'istituto familiare, fra noi fortunatamente in onore, minacciato, quando lo vide, come nella Russia bolscevica, aspramente combattuto. E Padre Semeria ne cantò la pura e serena gioia. Padre Semeria dispose il suo inno a quello della fede, cantato dal Papa nella sua magistrale Enciclica.

Non è un trattato, dicevamo, questo libro (*La Famiglia*: G. Semeria, Casa Editrice "Pro Famiglia", Milano, 1930) (1). La dottrina, che c'entra, non basta a spiegarla la particolarità. Poiché la Famiglia Padre Semeria l'ha voluta cogliere ed esprimere nella eterna, così divina, così umana sua realtà ed egli non ha dimenticato nessuno dei suoi momenti: sapendo di tutti la importanza, percorrendoli tutti, ha visto di tutti la profonda poesia. Nessun momento così poetico come il momento sacro e solenne come quello in cui la famiglia nasce. La famiglia infatti è il dono classico della Provvidenza paterna di Dio verso l'uomo, la cui solitudine sarebbe stata fatale e melanconica, e verso la donna, a cui mancherebbe senza l'uomo la forza, la direttiva della vita. Sacro e solenne il momento dunque dell'aurora; ma non esso solo. Intendiamoci bene, osserva Padre Semeria: Dio ha dato Eva ad Adamo, non ad *tempus*, gliela ha data per sempre, finché ci sarà lui e ci sarà lei. La solidità dell'edificio domestico è affidata a questo comma di legge; uno con una e per sempre. Della solidità, della stabilità riposante hanno bisogno gli sposi per lavorare la tela della loro felicità. Dio istituisce i sacramenti per il bene degli uomini, non deforma l'umanità per i sacramenti.

Ed ecco: l'umanità, alla quale il matrimonio deve servire, traversa nella storia fasi diverse. Comincia dal poco; per secoli, un rigagnolo. Piccolo gruppo in una immensa palestra di lavoro e di lotta, ha bisogno però di rapidità, di crescita e di moltiplicarsi. O moltiplicarsi o morire. A tale necessità si piega, si adatta, fra i primitivi, la famiglia. Certo, lo schema divino così come lo ha disegnato l'Idio sapientemente, amorosamente, non si attua nella storia subito, ma progressivamente. Si verifica anche per la famiglia una legge già molto bene formulata dai filosofi del Medio Evo: ciò che sta in cima ai pensieri dell'arte, non è primo bensì ultimo nella esecuzione dell'opera d'arte. Ebbene: l'opera d'arte perfetta non si ebbe a traverso nessun sistema antiquato, né a traverso nessuna delle vicende storiche che Padre Semeria ricorda. L'artista allora si sentiva imprigionato. La bellezza del grande quadro, sognata per lungo tempo con la tribù, con la storia sacra e profana, con le religioni degeneri e con le loro vicende, l'ha espressa solo Gesù Cristo. Non raffazzonature, non frammenti in Lui, ma la verità e la grazia, ma la Legge nella sua pienezza e nel suo splendore, senza ritocchi e senza facilitazioni umane. Il Matrimonio, divinamente ordinato, s'inquadra con tanta armonia nel sistema cristiano da apparire logico agli stessi increduli e da essere oltre che una verità, una novità del Cristianesimo, prima e fuori del quale esso si presentava come un atto civile sofferto di religiosità, non un atto essenzialmente religioso di cui la società civile, non può disinteressarsi. Questa coesistenza del rito sacro e della cerimonia civile è in qualche modo provvidenziale, perché serve a misurare la superiorità ineffabile del primo su la seconda. Quanto il matrimonio religioso sia però se stesso e per tutti gli amministratori che lo accompagnano caldo e bello, tanto è fredda e sciatta la cerimonia civile. «Due sposi davanti al Podestà in sciarpa tricolore, con in mano il Codice e i suoi bravi articoli che versa, doccia fredda, sull'amore ardente dei due promessi! Guisto cielo! Che prosa... del resto fu di moda, esclama Padre Semeria. E guardate invece la scena ch'egli dipinge e coglie in chiesa, nel momento preciso in

cui il sacerdote benedice il rito immortale.

Nel libro che Padre Semeria ci ha lasciato, dove ogni pagina fa parte di un'altissima idea, fra le note d'una sensibilità delicatissima e ricca di sfumature d'interessante, certe osservazioni sull'amore. Crediamo non andrebbe molto lontano dalla verità chi definisse *La Famiglia* di Padre Semeria come l'apoteosi dell'amore. Ciò che, sia detto passando, non deve sembrare strano in chi del cuore dell'uomo conosceva i bisogni più profondi. E l'amore è il bisogno più profondo del cuore umano e il matrimonio e la famiglia muoiono se manca l'amore. Proprio perché sacerdote Padre Semeria insiste sulla terribile parola: «Ci sono due poli nel mondo dell'amore: un polo tremendamente egoista dove l'amore è sensualità — polo pagano. E c'è un polo sublime dove la carne è quasi assorbita nello spirito e l'amore diventa carità — polo cristiano. L'altro dev'essere gli sposi». Ma c'è un altro problema: l'amore bisogna, per la felicità e per il benessere di quanti concorrono alla formazione della famiglia, non solo conservarlo vivo, ma fresco, forte come il primo giorno, giovane, mentre tutto tende a farlo invecchiare... Leggete in che modo risolve il problema Padre Semeria.

Leggete il capitolo intitolato: «Attenzioni alle piccole cose». Più che un ricamo è un merletto. Ma un nonnulla basta a romperne i fili, a guastare il disegno. Per questo Padre Semeria avverte: «Non dimenticate mai nella vita domestica: cosa da poco, cosa da nulla! Né quando si tratta di fare, né quando si tratta di omettere». L'affetto vero, quello che Padre Semeria ci mostra, ha i suoi pudori: perciò chiede le dimostrazioni piccole, non le rumorose che gli sembrano sfacciate. L'errore che molti commettono subito, poco dopo il matrimonio, è un errore strategico. Molti sposi potrebbero ancora, se conoscessero l'arte, superare quel primo scoglio della vita coniugale che è la famosa luna di miele.

Piccole attenzioni e delicatezze, comunione di vita, fusione d'anime in Dio e, poi, i figli. I capitoli che Padre Semeria dedica ai figli e al potere misterioso ma reale, dei genitori sui figli vanno più oltre assai di tanti che già si sono scritti; ed è sui punti meno comunemente visti ch'egli indaga e sulle forme meno coltivate ch'egli richiama. Qui, a proposito della educazione, la scienza pedagogica, che è divenuta una cosa voluminosa e complicata, che si direbbe un privilegio di pochi laureati, detta a Padre Semeria alcuni assiomi che riassumono se non tutti, almeno i principali doveri di chi educa e le principali esigenze di chi viene educato. Come dunque educare? Come fa l'Idio: *Cum magna reverentia*. Grande parola che ci è trasmessa dalla Bibbia e che ci insegna come Dio, Lui proprio Lui, tratti con riverenza noi, piccoli, poveri uomini...

Nessuno può mettere invece in dubbio che c'è una certa pedagogia, la quale vede e vuol formare il fantoccio, il burattino; che c'è un'altra, la caparalese, che, prima della guerra, per istruzione si chiamava prussiana. Padre Semeria non esce mai dalla realtà viva; non vi esce in nessuna pagina, in nessun capitolo. Così vero e così palpitante è tutto ciò ch'egli tocca da non aver bisogno di metterci nessuna frangia. Perché, in un argomento nel quale tante correnti confluiscono non avrebbe dovuto parlarci, con una concessione ai gusti artistici e linguistici correnti, anche della *Stratagemma*? Essa, in sostanza, risponde a ciò che la famiglia era e ancora dovrebbe essere di grande, di completo. Risponde a ciò che era la famiglia con i vecchi, i nonni, magari, i bisnonni, i trisavoli, parole d'uso sempre più rare. E perché Padre Semeria avrebbe dovuto dimenticare la *Senza famiglia*, cioè i corrotti, i codardi, i disgraziati e non gettare una luce sui volontari del celibato, specialmente su quelli che il celibato santificano come i sacerdoti, come i monaci e come le nostre suore?

L'operaio dell'amore o della carità può riposare contento adesso, contento anche dell'ultimo lavoro. Tutto ciò che in esso ha scritto va ricordato, non per un reclamo di cui questo suo libro ha meno degli altri bisogno, ma perché ognuno possa misurare ed ammirare la verità, la bellezza delle sue parole... belle appunto perché vere.

Bianca Paulucci

I Principi giapponesi a Quebec
QUEBEC, 30. pom. Il Principe e la Principessa Takamatsu provenienti dagli Stati Uniti sono giunti sono stati ricevuti ufficialmente. Essi visiteranno il Canada come ospiti del Governo canadese e infine si imbarcheranno per il Giappone ultimando così il loro viaggio di nozze intorno al mondo (*Radi Stefani*).

Don Ichno Felici è tornato alla sua cura di Paganò dopo aver deposto nella pace della terra la salma del suo babbo.

Pensiamo alla grande tristezza che affligge il nobilissimo cuore del carissimo amico nostro ed in questa ora amara d'indigestibile dolore, gli vogliamo essere vicini con la più sincera affettuosa fraternità. Per la bell'anima del venerato estinto diamo le cristiane nostre preghiere.

PARTI GIUSTE

Tempo fa onorammo i più fedeli servitori di lunga vita che conta la città di Torino.

Quarant'anni di servizio; poco più o poco meno, sempre così di impressionante tenacia fedele.

Pochi giorni or sono, abbiamo scoperta la vecchierella — il diminutivo è dettato puramente dall'affetto, perché di vecchina sarebbe più giusto — che da ottantasei anni serve gli stessi padroni nelle generazioni susseguite, dai padri ai figli e da questi ai nipoti.

Gli elogi fatti nei precedenti casi ci vietano di trovare parole acconce per questo, che tutti gli altri superano in eccezionalità.

Ma nella distribuzione delle lodi abbiamo lasciato sempre una parte che era da farsi, a non voler essere parziali.

I rapporti tra padrone e domestico, tra servizio e servitore, richiedono forse l'esercizio della virtù di tenacia, di pazienza — di dedizione che

non patisca per mutamenti di stagione, e per alti e bassi di fortuna — da una sola delle parti?

Il padrone non ha nessun merito, nel tramandare ai suoi figli il vincolo di riconoscenza che lo lega al suo domestico, nel conservare la caparbietà del proprio tetto, sino al giorno in cui andrà a ricevere la mercede finale?

Non è forse ammirabile la buona grazia con cui continua a usare d'un vecchio arnese, di una cameriera cui tremano le mani, d'un uomo di fatica che sta malfermo sulle proprie gambe, quando potrebbe disfarsene («è l'ospizio, se non il lastrico...») e provvedersi d'un arnese nuovo?

Se ci pensiamo bene, la casa del padrone offre al domestico fedele il rischio dei bimbi che nascono, le carezze delle loro piccole mani, il fiorire della vita; egli non dà più, sino alla consumazione, altro che la sua stanziosa vecchieria.

I meriti sono pari. Equipariamo le lodi ed istituimo anche il premio dei «padroni» fedeli.

xxx

INCHIESTA AI CONFINI ROSSI

5°: L'armata bolscevica

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

RIGA, Aprile

Appena caduto l'impero dei Romanoff, il governo provvisorio del principe Lvov, spaventato dallo spietato di una possibile reazione militarmente, favorì la disorganizzazione dell'esercito russo, lasciò che l'indisciplinata compisse la sua opera disgregatrice, si affrettò a sostituire generali e comandanti di carriera con uomini ignari di ogni arte di comando ma in compenso socialisti della buona tinta Kerenskiana.

Gli effetti di questa politica di debolezza si fecero sentire immediatamente. Ma era passato un mese dal trionfo della rivoluzione che nell'Aprile del 1917, il generale in capo Alexei di cui al governo di Pietrogrado, che l'esercito non era più in condizione di potersi battere: la guerra era virtualmente finita. E' vero che a questa dissoluzione di un esercito che era stato potentissimo aveva largamente contribuito Lenin insieme alla sua banda. Sta in fatto ad ogni modo che i bolscevichi, alla scomparsa del generale Kerenskij, furono respinti da interpreti al loro onore tra le mani un esercito che di tale non aveva che il nome.

Il primo esercito rosso

Il momento era grave. I Tedeschi invadendo il paese minacciavano di spazzare le «comuniste» della rivoluzione e gli stessi bolscevichi che avevano intradotto, a guida di sinistra, il corpo del nemico. Fu allora che Lenin giocò la carta di Brest-Litovsk con una finezza, un senso della realtà e una astuzia tutti orientati. I Tedeschi caddero nella trappola e i bolscevichi ebbero nella pace che gli scrittori occidentali chiamano «di transizione» ma che per quelli era la vittoria. Ma frattanto gli angeli di Brest-Litovsk, si formarono l'Armata Rossa. Bisogna ricordarsi, organizzare. Fu Trotsky che nel difficilissimo compito: da una massa informe egli fece battaglioni, reggimenti, divisioni; egli seppe abilmente sfruttare ambizioni e l'esistenza di cani dell'esercito imperiale: il generale Brusilov, già ridante di campo dello zar, dopo aver tradito il suo sovrano per Kerenskij, fu orlato a tradire questi per passare al servizio di Trotsky.

Quest'ultimo passo all'opinione del confino. L'esercito Stalin è terribile coi nemici, è questo bisogna ricordare sempre quando si discute le cose russe, il dittatore georgiano non ammette intorno a sé che della qualità. Fu scelto come successore di Trotsky un uomo, Frumzev, che tuttavia mancò all'aspettativa specifica del dittatore. Cominciò a crearsi una popolarità e una personalità «reclamata» ma la loro lode all'improvviso.

L'attuale caso

Altro uomo da sostituire. Stalin ricorda che al momento della «Vandea» russa un fabbro, Klim Vorozhev, si era messo alla testa di un gruppo di partigiani rossi che ostacolava le manovre di un armata di cosacchi ribellati ai nuovi oppressori. Questo nucleo di soldataglia bolscevica prese più tardi il nome di X Armata quando commissario politico Stalin. Salvo al potere il Georgianò ricordò il suo compagno di lotta. Alla morte di Frumzev, Vorozhev fu nominato comandante in capo dell'esercito rosso. Egli tiene questo posto da sei anni e in questo periodo non sono mancati in questo oscura Commissariato per la guerra dei tentativi di indipendenza che Stalin terminò al momento opportuno con misure non proprio drastiche quando quelle impiegate verso la salute del predecessore. (Una che sa molte cose del retroscena bolscevico ci ricorda che nessun generale zarista o guellicismo può essere stato tanto cupido di onori quanto lo sono gli ufficiali bolscevichi che pensano dalla zappa o dalla lima Vorozhev fu così colmato di onori che si scagliò questa ambizione di primizia, ha visto in questi ultimi giorni celebrato, per ordine di Stalin, i suoi cinquant'anni di vita comuni nel giorno anniversario del tredicesimo anno della formazione dell'esercito rosso.

Ritratti dell'eroe illustrarono i di tirami dei giornali; ma il volto come le opere di questo murik appena srossato, non esprime alcun tratto di intelligenza del resto questo è l'unica qualità che in biografia del suo tempo esaltano (e' nel silenzio su questo punto in prova che Stalin non ammette intorno a sé uomini di intelligenza e che non permette alla adomesticatissima stampa rossa che si vanti di intelligenza nei confronti dei collaboratori).

I compiti e i nemici

Questa presentazione dei capi è necessaria per comprendere quello che è la forza e il peso dell'esercito rosso che tutti i giornali bolscevichi hanno glorificato in occasione del tredicesimo anniversario. La maggior parte delle riviste sovietiche hanno consacrato a questo avvenimento delle edizioni speciali; i testi e i disegni delle quali dimostrano con quanto sforzo il regime rosso cerchi di tenere in un organismo bel-

lico la nazione rossa. Così il Projector ha stampato un interessantissimo articolo sul compito dell'esercito rosso durante la guerra futura che il giornale considera come imminente. Basta appena accennare che secondo tale foglio la responsabilità di questa guerra cade interamente sulle potenze capitalistiche e che la Bolscevica non ha altra intenzione che quella di difendersi. L'articolo comincia con questa lirica: «guerriera». «Col passaporto di milioni di entusiasti, col rombare delle eliche degli aeroplani di guerra, col cinguettare tempestoso dei nostri aerei, e della solidità d'acciaio delle sue gli esercito rosso degli operai e dei contadini entra nel suo quattordicesimo anno di vita». La traduzione è integrale: non ci siamo permessi di correggere né l'entusiasmo del passo né l'assicurazione che in Bolscevica rombono le eliche invece dei motori.

Ma ecco la previsione apocalittica: «Oggi, più che mai, il pericolo di una nuova carneficina mondiale si presenta seriamente ed imminente». Dopo una diatriba contro i pacifisti, occidentali responsabili della crisi economica il giornale prosegue: «Attaccare l'Unione sovietica ecco il solo mezzo previsto dai governi imperialisti dei paesi borghesi per vincere la crisi che minaccia i loro regimi». Questa scoperta è veramente sensazionale (ma evitiamo le chiose).

La Bolscevica è... pacifista

L'articolo dopo una tale sentenza accusa i capitalisti internazionali di sostenere gli elementi contrari alla rivoluzione, e particolarmente i «Kulak» e i «sabotatori» a fatto proprio al recente processo del partito industriale e della solidità di Stalin. Dichiarato il pacifismo della Bolscevica che non vuole la guerra, l'articolo ricorda ancora una volta l'imminenza di questo a scrivere: «La riorganizzazione della società umana non potrà compiersi senza che i nostri nemici ci attacchino. Noi sappiamo perfettamente quale sarà il carattere di questa guerra inevitabile che sarà combattuta più che altro con la tecnica».

A questo punto il giornale fa i conti nei magazzini d'armi di una città, e in quella di un altro Stato confinanti. Il risultato è ingenuo: non impressiona granché. «I tutti questi preparativi l'Unione delle Repubbliche sovietiche risponde con la potenza dell'esercito rosso, con la liquidazione dei Kulak, con la

Simpatia solidarietà di goliardi d'Edimburgo

coi loro colleghi di colore

LONDRA, 30. pom.

Un'atteggiamento che non ha riscontro negli annali studenteschi inglesi è stato preso dal consiglio rappresentativo degli iscritti alla Università di Edimburgo. Come a noi recentemente i grandi alberghi cittadini hanno rifiutato di alloggiare gente di colore, iscrissero alcuni studenti indiani furono espulsi da un caffè, subito dopo un gruppo di studenti europei prese in mezzo due colleghi indiani, si recarono nel caffè in questione e poiché i camerieri immediatamente ai due indiani di entrare, gli altri studenti hanno arrizzato i clienti del locale protestando per il trattamento inumano contro la gente di colore.

I presenti diedero ragione ai giovani abbandonando il caffè.

Ora il consiglio suddetto ha deciso il boicottaggio del caffè se la direzione non toglierà il divieto contro i non europei di diverso colore.

xxx

collezione completa e con vsterminio delle ultime radici del capitalismo interno».

«L'esercito rosso — leggiamo ancora nel Projector — perfeziona e moltiplica sempre più la propria attrezzatura tecnica e fin da ora noi siamo in condizioni di poter affrontare gli eserciti degli invasori. La cenina di migliaia di figli di operai e di contadini inquadrati nei ranghi delle nostre armate possono gridare alto e forte questa loro sicurezza o conforto degli amici ed a terrore dei nemici».

Dopo questa non peregrina se pur rimbombante minaccia, il giornale ricorda che l'esercito sovietico è l'esercito internazionale della classe operaia e non esiste alcuna contraddizione fra la composizione dei suoi ranghi di acciaio ed i problemi sociali che si presentano davanti ad esso».

La frase è meno oscura di quello che in un giudizio di prima approssimazione, potrebbe sembrare.

I preparativi specifici

Questo quello che nei tredicesimo anniversario del suo esercito il giornale rosso ha scritto, gli altri fogli moscoviti non differiscono di tono né negli elogi né nelle minacce.

Tace invece la stampa sovietica sulla preparazione specifica: perché non dice nulla degli esperimenti che da qualche settimana si stanno facendo sulle acque del Mar Nero e del Mar Caspio? Sarebbe interessante conoscere i risultati riferiti allo scoppio di mine comandato a distanza. Risulta a Riga che tali esperimenti sono perfettamente riusciti; risulta che una ordinanza passata da qui, per finire a una caserma industriale centro-europea, è in stretta connessione col felice esito di tali esperimenti.

E perché tacciono i giornali sovietici sui lavori che vengono eseguiti in quella vera e propria città-laboratorio che sorge vicino a Nicolaev ed è circondata da filo spinato e guardata da sentinelle poste a due distanze di passi una dall'altra.

Se mettiamo in relazione questi preparativi specifici con le grida di allarme della stampa sovietica contro l'imperialismo occidentale, noi diremo che lo spauracchio ingenuo di Stalin e dei suoi non ha che uno scopo: quello di giustificare una preparazione che difficilmente si può tener nascosta a lungo.

O. E. Lear

Onoranze milanesi ad Ada Negri

MILANO, 3. pom. Ieri sera si è tenuto un'unanimità promossa dall'Associazione nazionale fascista donne professioniste artiste diretta e onorata la poetessa Ada Negri cui è stato recentemente conferito dalla R. Accademia d'Italia il premio Mussolini per la sezione letteraria. Alla cerimonia riuscita fievole di consensi, attorno alla «ricca» cittadina si sono addunati la autorità cittadina tra cui S. E. il Prefetto e l'accademico Romagnoli e molte personalità del campo letterario, artistico e culturale. Tra le tante adesioni di cui si è data lettura particolaremente applaudite sono state quelle di S. M. la Regina, del Capo del Governo, S. E. Giurati, del Ministro Giuliano e Bottai, del Sottosegretario Alfieri. Dopo che Mary Miluta ha declamato alcune liriche di Ada Negri la festeggiata è entrata nella sala vivamente acclamata e ha ricevuto in dono un artistico ramo di lauro eseguito in oro su una targa di alabastro. Ada Negri ha ringraziato commossa con brevi parole mentre nuovi applausi ed acclamazioni l'hanno onore all'illustre scrittrice, cui il presidente del circolo rivolse un discorso di reverente ammirazione.

La direzione del "Messaggero", passa da Breschi a Crispoli

ROMA, 30. pom. Il Messaggero pubblica: «A seguito dei mutamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società Editrice Il Messaggero la direzione del giornale verrà assunta dal marchese dott. Crispoli Crispoli, che da molti anni ne fa parte».

Il Messaggero pubblica inoltre il seguente telegramma inviato dal marchese Crispoli a S. E. il Capo del Governo nel prendere possesso della sua carica.

«Nel momento di assumere la direzione del Messaggero affidatami dal Consiglio di Amministrazione il mio primo atto è di rivolgere all'V. V. un saluto deferente e devoto riaffermando a V. E. con cuore fascista e di soldato il proposito di avere con immutata fedeltà, nel giornale in cui da anni mi onoro di appartenere, la causa della rivoluzione e di obbedire con severa disciplina a gregario agli ordini del Duce».

Un caso Oppi in Inghilterra

Quadri a olio che risultano ingrandimenti fotografici

LONDRA, 30. pom. I giornali recano che tre quadri presentati oggi per essere ammessi alla prossima esposizione internazionale della R. Accademia di Londra sono stati respinti al loro autore, un artista inglese ben noto anche all'estero, poiché si è scoperto che i dipinti consistevano in ingrandimenti di fotografie ricolorate di pittura ad olio.

La proprietà letteraria in Olanda

AJA, 30. pom. La seconda Camera ha approvato il progetto di legge relativo alla approvazione della convenzione rivista di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche conclusa a Roma nel 1908, e il progetto di legge sul diritti di autore annesso a tale convenzione.

Il congresso internazionale filatelico

LIVORNO, 30. matt. Si è ieri inaugurato il I Congresso Internazionale del commercio filatelico, cui partecipano numerosi congressisti appartenenti a varie organizzazioni filateliche dei principali Paesi europei.

Un circolo Balcanico a Parigi

PARIGI, 30. matt. Ci si informa che si è stato creato un circolo balcanico per un ravvicinamento tra i popoli dei Balcani. Il circolo ha per scopo lo studio dei diversi problemi concernenti quei paesi ed inoltre la missione di dare una larga pubblicità a questi problemi per mezzo di conferenze nelle quali parallelamente alle questioni sociali economiche e finanziarie attuali sarà discusso tutto ciò che ha attinenza con la storia, la letteratura e l'arte dei popoli balcanici. Il circolo in questione impiegherà tutti i mezzi a sua disposizione per creare sia con riunioni amichevoli che con corsi di studi letterari, uno spirito interbalcanico capace di rendere possibile e più efficace la collaborazione in modo da contribuire alla risoluzione dei grandi problemi europei e di consolidare la pace. (Agett).

Se si sprigionasse l'energia dell'atomo, la terra finirebbe volatilizzata

NEW YORK, aprile

(SIC). - Se un giorno vi sarà uno scienziato che con un qualche strumento prodigioso riuscirà nell'intento che da tempo la scienza persegue con tutta le sue energie, e cioè a liberare l'energia racchiusa nell'atomo, costui avrà compiuto un atto di una importanza enorme e le cui conseguenze non è possibile prevedere e valutare completamente. Questo fatto potrebbe per l'esempio portare alla dissoluzione completa della Terra e di tutta l'umanità: il mondo intero esploderebbe come una bomba gigantesca e noi tutti verremmo volatilizzati, trasformati in sostanze gassose e dispersi così nel cosmo.

Questa fantastica possibilità è stata esplicitamente ammessa dal noto scienziato inglese Sir James Jeans in una intervista a lui concessa ai rappresentanti della stampa americana subito dopo il suo sbarco a New York. Sir James Jeans, dopo essere sbarcato a New York, è ripartito per Pasadena, in California, dove si reca allo scopo di esaminare e discutere con altri due notissimi scienziati americani, i professori Hubble e Millikan, i risultati delle prossime osservazioni scientifiche che verranno fatte tra breve sulle nebulose più lontane per mezzo del più potente e perfetto telescopio del mondo.

Alcuni giornalisti americani hanno presentato allo scienziato inglese il seguente quesito: «Supponendo che la scienza riesca un giorno ad ottenere la disintegrazione dell'atomo e la liberazione dell'energia in esso racchiusa, c'è la possibilità che questa disintegrazione si propaghi e determini così la dissoluzione completa e la scomparsa della Terra dall'Universo?».

Sir Jeans così ha risposto alla domanda: «Vi sono tutti i motivi per pensare che una tale forza non potrebbe essere sconosciuta che non potrebbe stabilire se l'impero accidentale di una di esse possa o no determinare un risultato di questo genere. Una particella non più grande di un pisello presa dalla stella Van Maanen emana una radiazione sufficiente a distruggere, bruciare, volatilizzare tutta la materia presente in un raggio di 1.500 chilometri da essa. Qualche cosa di molto simile avrebbe se in un laboratorio scientifico si riuscisse a liberare l'energia racchiusa nell'atomo, poiché la quantità di forza atomica così liberata corrisponderebbe a quella posseduta dalla particella anzidetta della stella Van Maanen».

Ma non credo però, almeno per tutto il resto della mia vita, che la scienza riuscirà a raggiungere le esperienze di laboratorio la temperatura colossale che si ritiene necessaria per ottenere la liberazione dell'energia racchiusa nell'atomo, che viene generalmente calcolata uguale a quella che esiste nel centro delle stelle. In ogni modo qualora questo risultato venga raggiunto, se la scienza non avrà provveduto in tempo a prendere le necessarie misure preventive la catastrofe supposta in ipotesi è logicamente inevitabile ed ammissibile.

«Ouesta idea del resto non è nuova ed è già stata sfruttata molto abilmente in un romanzo. Ma io non credo che gli uomini saranno così stolti da voler tentare simili esperimenti il cui risultato potrebbe essere la loro dissoluzione e volatilizzazione in gas, e dai quali evidentemente non potrebbero ritirare nessun vantaggio o utilità».

Nell'ombra della statua della Libertà c'è una stazione di polizia

NEW YORK, Aprile (SIC). - Tutti coloro che arrivano per la prima volta a New York per via di mare, passando dinanzi alla famosa Statua della Libertà, fossero indotti alla vista di questa statua a considerazioni di natura sentimentale o ideale sulla esistenza di ciò che in essa è simbolizzato fino a sentirsi ispirati da un indefinibile attrazione per la statua, l'orgoglio di manifestazioni di attaccamento e di simpatia, come per esempio sospiri profondi o addirittura lancio di baci con la punta, tentano bene a mente quando sta per essere loro svelato, e cioè che essa è una stazione di polizia.

Infatti l'Isola di Bedloe, sulla quale sorge la celebre statua, non ospita soltanto il gigantesco emblema della libertà, di quella libertà che dovrebbe trovarsi a piena mani nel paese nel quale appunto per mezzo della statua parola prima ancora che voi mettiate piede sulla sua terra, ma offre altresì comodo alloggio a ben novanta agenti della Polizia Militare.

Compito particolare di questi novanta agenti che prosperano all'ombra di Miss Liberty è di tenere a bada i militari ed i marinai in uniforme che durante la loro permanenza a New York approfittano eccessivamente delle infinite possibilità che la città offre di fare bisboccia, evitando i loro occhi di fare un triste spettacolo anche di entrare a smaltire tristemente la smania in una cella della prigione militare del Forte Jay nella Isola del Governatore.

Ma prima ancora, quando la costruzione stellare che forma la base sulla quale si erge la statua era adibita ad uso di fortezza, la situazione di Miss Liberty era ancora peggiore, poiché la fortezza difesa ai suoi piedi era pienamente adibita ad uso di prigione militare.

Il fatto si capisce era tenuto gelosamente nascosto per non danneggiare il buon nome della statua, ma un brutto giorno la cosa venne risanata a notizia che la statua della Libertà serviva da prigione, e fu così la immaginazione come veniva accolta dalla pubblica opinione. Fu un boccone veramente prelibato per i giornali americani, che vi si buttavano sopra colle fiamme spalancate, e si ebbe così un discreto scandaleto.

Alla ricerca dell'esploratore Courtauld

STOCOLMA, 30. matt. Il pilota Haverberg è partito da Malme per la Groenlandia alla ricerca dell'inglese Courtauld, membro d'una spedizione scientifica britannica, che ha svernato da solo a duecento chilometri dalla base della spedizione, e di cui da oltre quattro mesi non si hanno notizie.

La settima Mostra del mare alla Fiera di Padova

PADOVA, 30. matt.

La VII. Mostra del Mare, organizzata come negli anni precedenti dal gr. uff. prof. Giuseppe Pardo, costituirà una importante Manifestazione sia per il suo carattere di efficace propaganda marittima, sia per l'alto valore tecnico.

Ad essa direttamente partecipano i cinque Ministeri, della Marina da Guerra, Aeronautica, agricoltura (Pesca), Comunicazioni (Marina Mercantile) e Colonie, oltre a molti Enti Pubblici e privati.

La Marina da Guerra, con numerosi plastici, diorami e fotografie, presenta una ricca documentazione dei fatti più salienti della recente guerra e degli atti eroici compiuti, quali ad esempio il foramento del Porto di Pola col «barchino Grillo», il fronte terrestre (basso Piave), il salvataggio dell'esercito serbo, ecc.

Il Ministero dell'Aeronautica sta allestendo una splendida grande Mostra illustrante ciò che ha compiuto l'arma eroica e il suo poderoso sforzo per la vittoriosa lotta del domani. Accanto a tali Mostre di carattere bellico, che dicono al nostro stesso popolo e allo straniero che oggi l'Italia, riconosciuta per ciò che essa vale, è temuta e ricercata, stanno le Mostre «tecniche».

Nella Marina Mercantile noi vediamo il meraviglioso sviluppo della nostra flotta e dei traffici e come il nostro tonnellaggio, più che raddoppiato nel periodo antebellico, ormai una degli onori più primi nostri nella flotta mercantile mondiale.

La più larga estensione viene offerta dalla Sezione Pesca. Del più alto interesse sarà una riproduzione «al vero» di un impianto frigorifero funzionante a bordo di un natante da pesca, ora in due grandi celle si vedrà, attraverso spessi cristalli, la conservazione del prodotto in navigazione e la lavorazione del ghiaccio e delle nevi artificiali per la confezionatura delle casse prima dello sbarco.

Nelle pure, in una grande vasca di 50 mt. e profonda 3, la riproduzione della pesca alla lampara con quattro splendidi modelli statuari in scala perfetta, del Ministero dell'Agricoltura.

Mantenuto, ma vantaggiosamente modificato e notevolmente aumentato nei manufatti, il «Porto pescatore» tipo, un decimo del vero, che aveva, dentro il Padiglione, una superficie di 500 mt. e il cui bacino è rappresentato da una vasca lunga 95 m. Il porto verrà popolato da modelli statuari di natanti da pesca e da ferry-boats presentati dal cav. ing. Grasselli di Venezia.

Quest'anno interviene alla Mostra «la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria e della Pesca» di Roma, con ricco materiale illustrante la pesca marittima e di acqua dolce.

Vi sarà anche una bella Mostra dimostrante lo sviluppo dei pesci di valle e del Mare Adriatico.

L'acquario di 300 mq., comprendente 40 grandi vasche in funzione sarà completamente racchiuso in una artistica «grotta», venendo più che raddoppiata l'attuale. Il R. Stabilimento Ittiologico di Brescia illustrerà la pesca di acqua dolce.

Infine, nel reparto del Ministero delle Colonie, avremo campo di ammirare l'opera indefessa che, nei nostri possedimenti d'oltre mare, l'Italia va svolgendo per valorizzare le nuove terre acquisite alla Madre Patria, nel campo marittimo, specialmente in quello della pesca.

Alla VII. Mostra del Mare, che quest'anno si presenta con veste ancora più ricca ed

IL TRIBUNALE SPECIALE

Ancora sovversivi romagnoli

ROMA, 30. Ieri sono compariti dinanzi al Tribunale Speciale i componenti il secondo gruppo di sovversivi romagnoli. Esso è composto di ventinove imputati, che sono: Cirillo Rimini, Mario Babin, Enrico Minaccheri, Camillo Bedeschi, Antonio Contarini, Bonafede Servidi, Oddo Tasselli, Giovanni Matulli, Aldo Faberi, Luigi Diani, Tancredi Tebaldi, Guerriero Vandini, Emilio Tarozzi, Bruno Natali, Enzo Veduti, Antonio Tirapani, Giuseppe Toschi, Federico Mondini, Arnaldo Luciani, Guerrieri Buzzi, Guerrino Bonoma, Tarasio Buzzi, Giuseppe Lo Battaglia, Adino Veduti, Mario Antonello, Emilio Minghetti, Cleo Martinelli, Vito Genimiani.

Tutti devono rispondere di appartenenza al partito comunista ed alcuni anche di propaganda sovversiva.

Presiede il Tribunale S. E. il Generale Ciacci. Malgrado le gravi prove raccolte durante l'istruttoria, le dichiarazioni fatte dinanzi all'autorità di P. S. gli imputati si mantengono negativi.

Un funzionario di P. S. è inteso come teste e dà chiaramente sui verbali a suo tempo redatti quindi il P. M. pronuncia la requisitoria.

In serata si avrà la sentenza. Nel pomeriggio, dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe difensive, il Tribunale ha emesso sentenza con la quale condanna Rimini e Babin ad anni 6 di reclusione, Matulli a 4 anni, Bedeschi a 2 anni e 6 mesi, Contarini a 2 anni, 2 mesi e 10 giorni, Minaccheri, Servidi, Diani e Luciani a 2 anni, Vandini Tarozzi e Natali a 1 anno e 6 mesi, Bedeschi, Giovanni, Tasselli, Faberi, Tibaldi e Bonora a un anno; assolve per insufficienza di prove Enzo Veduti, Tirapani, Arnaldo, Buzzi, Guerrieri e Buzzi Tarasio, Battaglia, Martinelli, Genimiani, Toschi e Minghetti.

La deposizione del Viceprefetto di Pistoia

al processo della "Fredda",

PISTOIA, 30.

Nella udienza di ieri del processo Capellini continua l'escussione dei testimoni di difesa. Il Capellini, come sempre, è assente.

Il primo teste è il dottor Tucci Leonardo di Agliano, il quale riferisce in merito all'epidemia, verificata in quel Comune nel 1929.

Egli precisa che si ebbero a verificare 34 o 35 casi e che non furono individuate le ragioni che determinarono l'epidemia.

Segue il Vice Prefetto di Pistoia comm. Staddenchi Carlo, il quale riferisce sull'incarico, che la Prefettura affidò alla Commissione sanitaria, allo scopo di condurre le prime indagini.

I comuni interessati, sollecitati a fare conoscere l'andamento della situazione idraulica della montagna, risposero che non c'era niente di nuovo. Il commissario di P. S. dottor Enrico Cavalli, che fu a Prachia e conobbe il Capellini, lo dipinge come un uomo attivo e benefico.

Il dott. Severo Chigi da Russi, dice che il 10 agosto ricevette un telegramma del Prefetto di Pistoia, col quale gli si ordinava di prendere campioni dell'acqua giunta a Russi e di esaminarla chimicamente e batteriologicamente. Questo ultimo esame dette esito favorevole.

L'ex sindaco di Russi, Rappelli Paolo riferisce sui casi di tifo, che si verificarono in quel comune che certamente non furono determinati dall'acqua.

A domanda dell'avv. Camici il teste dice che il comune si servì negli anni 1925, 1926 e 1927 dell'acqua della "Fredda" per un quantitativo di 750 tonnellate.

La signora Pollastri Giovanna e i figli Ida e i signori Pollizzi Gustavo e Renato Melli, tutti di Modena, riferiscono come il villaggio di Prachia nel 1927 e trovarono sempre l'acqua limpida e buona.

Il cav. Morelli Qualitieri, amico del Capellini, dice che era un uomo attivo, benefico, ma molto anormale, e che una volta si dovette ricoverarlo al manicomio. Il capo stazione di Bagni della Porretta che si trovava a Prachia, il cav. Domenico Beccari, parla delle stranezze commesse dal Capellini, per procurarsi dei carri serbatoio.

Vengono interrogati il cav. Capocchi, segretario del comune di San Marcello e il capo servizio dell'albergo Appennino. Senesi Corrado, e il barone Mario De Ruggero, che depongono tutti a favore del Capellini.

Dopo le tredici, l'udienza viene tolta e rinviata a oggi.

Trattato italo-francese di navigazione

ROMA, 30. Il consiglio dei Ministri di ieri l'altro ha deciso di inviare a Roma una delegazione per negoziare un trattato di navigazione con l'Italia. Dobbiamo ricordare, che non si tratta di un fatto nuovo e che conversazioni sullo stesso argomento perdurano da qualche tempo, tenute ora nella capitale francese, ora nella capitale italiana. La decisione del governo francese vorrebbe forse significare il desiderio di affrettare e concludere le conversazioni.

Era la Francia e l'Italia non esiste un trattato di navigazione. Esiste però fin dal 1896 una speciale dichiarazione la quale fissava i reciproci doveri e diritti in materia di navigazione dei due paesi. La dichiarazione prevedeva la conclusione di un trattato, che per ora non si è concluso.

Non si conosce quando la delegazione verrà a Roma e quindi non si conosce quando le trattative verranno riprese.

L'estrazione dei premi dei Buoni novennali

ROMA, 30. Presso la Direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni e l'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali di 4.ª serie. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono n. 63.291; il premio di lire 50.000 al buono n. 1.014.983; il premio di lire 10.000 al buono n. 1.814.960 ed i quattro premi di L. 5.000 ciascuno ai buoni n. 1.924.952; n. 1.661.378; n. 864.531 e n. 1.024.768. (Stefani).

L'unificazione e la precisazione delle leggi di lavoro

La Commissione nominata in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni per la revisione delle leggi...

ROMA, 30. La Commissione nominata in seno al Consiglio nazionale delle Corporazioni per la revisione delle leggi sul lavoro ha compiuto anche un lavoro di unificazione e di precisazione nel campo di applicazione delle leggi, unificazione cioè delle formule e precisazione dei concetti relativi: lavoro che la Commissione ha ritenuto necessario per rendere agevole lo studio di coordinamento. Minuta e diligente è stata l'analisi delle norme delle singole leggi e delle altre fonti integrative. Sembra necessario non discostarsi nella riforma dai lineamenti generali della legislazione vigente, onde non adottare criteri che se anche logicamente più adatti renderebbero necessari la introduzione di profonde variazioni.

L'analisi dell'attuale legislazione ha portato la Commissione a interessanti rilievi circa il sistema talvolta complicato e contraddittorio delle leggi, rilievo che ha costituito il punto di partenza per fissare le direttive fondamentali del coordinamento.

In rapporto a tali osservazioni la Commissione ha ricevuto le direttive generali. Occorre adottare tutte le volte che ricorrono gli stessi concetti, una formula legislativa, eliminare dalle formule legislative tutti gli elementi che non abbiano valore giuridico, raggruppare, concludere, coordinare i numerosi articoli relativi al campo di applicazione di ciascuna legge riunendoli in poche e chiare norme e eliminando tutti i rinvii ad altre fonti che rendono difficile la applicazione della legge, di seguire per le due parti del lavoro legislativo i due metodi di impostazione. E cioè per quelle che hanno un'ampia portata la Commissione ha stabilito di non tenere conto delle elencazioni numerose di attività economiche, che si riscontrano nelle attuali leggi ed in base alle quali il campo di applicazione risulta in modo diretto da un complesso di norme e di determinare invece tale campo prendendo poi a base il principio del lavoro prestato salvo a elencare i casi e le categorie in cui la legge non è applicabile. In tal modo mentre non verrà ad essere sostanzialmente modificata la portata delle leggi queste presenteranno unità, tale che recherà vantaggi pratici di applicazioni evidenti. Per l'altro gruppo di leggi, che si riferiscono a determinate categorie di attività la Commissione ha deciso di non modificare il sistema di impostazione adottato.

Una corsa automobilistica in Italia da Vermicino a Frascati

ROMA, 30. I concorrenti al «Mally» internazionale svoltosi in concomitanza col radio-raduno automobilistico, hanno disputato ieri una corsa in Vermicino al percorso di 5 km, da Vermicino a Frascati.

La gara è stata organizzata ufficialmente dall'Automobile Club di Roma, del quale erano presenti il marchese Di Bagno; il principe di Choeburg; il sig. Lezzi e il signor Garettoni.

La corsa ha dato i seguenti risultati: Categoria fino a 1.500 cmc.: 1.º Kahlack Kamil (Cecoslovacchia) in 5'37" 3/5; alla media di Km. 58,118; 2.º Puccini (Francia) in 5'42" 3/5; 3.º Palazzi Auguste (Bianchi) in 6'38" 1/5; 4.º Kadlacz Frantz (Tatra) in 6'52" 1/5.

Categoria fino a 2.000 cmc.: 1.º De Toffé (Alfa-Romeo) in 3'10" 3/5; alla media di Km. 94,438 (1.º assoluto); 2.º Bettioia (Alfa) in 3'14" 4/5; 3.º Lurani (Alfa) in 3'14" 1/5; 4.º Cecchini (Alfa) in 3'23" 3/5; 5.º Pellegrini (Italia) in 3'23" 1/5; 6.º Savi (Maserati) in 3'29" 3/5; 7.º Nesi (Alfa) in 3'32" 3/5; 8.º Di Bagno (Alfa) in 3'33" 3/5; 9.º Celentani (Maserati) in 3'53" 2/5; 10.º Galezzi (Maserati) in 3'58" 3/5; 11.º Tedini Van Berkoni (Maserati) in 5'31" 3/5.

Categoria oltre 2.000 cmc.: 1.º Calish (Mercedes) in 3'15" 1/5; alla media di Km. 92,218; 2.º Montefiore (Mercedes) in 3'16" 3/5; 3.º Giuriani (Bugatti) in 3'39" 3/5; 4.º Restelli (Lancia) in 3'52" 2/5; 5.º Pellizzari (Fiat 425) in 4'12" 2/5; 6.º Bedier de Prairie (Packard) in 4'25" 2/5; 7.º Madama Karb (Hudson) in 5'6". (Stefani).

Il successo della campagna del frangobollo anti-tubercoloso

ROMA, 30. La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

«La Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi ha provveduto alla ristampa del frangobollo anti-tubercoloso per poter riformare quei consorzi anti-tubercolosi che hanno già esaurito la prima edizione. Il grande successo di questa prima campagna nazionale è dovuto al generoso slancio della popolazione che ha risposto in pieno agli appelli di tutti i consorzi che hanno, con iniziative geniali, saputo interessare l'opinione pubblica suscitando in molte provincie d'Italia vere ondate di munificenza».

Nomine sindacali

ROMA, 30. Con decreto del Ministro per le Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

On. dott. Marcello Diaz Fuca della Vittoria a segretario del Sindacato Nazionale fascista dei funzionari di banca; Cuzzani Nino, segretario dell'Unione provinciale Sindacati fascisti della Industria di Piacenza; riappellati professor Giuseppe, segretario dell'Unione provinciale Sindacati fascisti della Industria di Venezia; Persoglio Stausius segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Gorizia; Morlacchini Guido, segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Pavia; Giubovazzo Vittorio, segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Pavia; Tanzi Michele, segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Genova; Renzetti Antonio, segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Pavia; Tanzi Michele, segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Pavia; Tanzi Michele, segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Pavia.

La costruzione di 8 nuovi acquedotti in provincia di Sassari

ROMA, 30. A. S. E. il Capo del Governo è pervenuto dal Prefetto di Sassari il seguente telegramma:

«Con l'appalto, ieri l'altro assegnato, per la costituzione di otto acquedotti, i comuni di Santa Teresa di Gallura, Castelsardo, Borge, Bessude, Agius, Senmori, Torralba, Nule e Bulzi realizzano per volontà dell'E. V. e del Governo Nazionale, una aspirazione secolare. L'imponente complesso delle nuove opere diffonderà in larga misura una più alta prosperità di vita tra quella popolazione che non lontana visita di pulizia. Dodici fori di un trapano intorno alla serratura lasciarono loro la comodità di entrare senza suonare il campanello».

La fatica dell'impresa deve aver aguzzato il loro appetito perché entrati in cucina sorbirono alcune uova... si rificellarono con formagio, salame e pane e qualche bicchiere di vino generoso.

Per poter pagare lo scotto visitato accuratamente i tretti dei locali di pianterreno asportando alcuni spiccioli e tutto con estrema gentilezza senza far rumore per non turbare i sonni dei padroni.

Con un mazzo di chivvi trovato in Canonica entrarono quindi nella Chiesa dove scassinarono le cassette delle elemosine e asportarono una cinquantina di lire trovate in Sacristia.

I ladri, lo sappiamo, non vanno troppo d'accordo col Diavolo e i nostri furfanti lo hanno dimostrato ancora una volta, perché prima di uscire indisturbati hanno avuto cura di tagliare la figura di Belzebub da un quadro che rappresentava l'Arcangelo S. Michele.

Quel demonio non deve portar lo so soverchia fortuna perché si sa che il diavolo insegna a far le penole... ma non i coperchi.

Le dame della Croce Rossa avranno la tessera dei combattenti

ROMA, 30. L'Italia grigio-verde annuncia che il prossimo 24 maggio sarà tenuto dal R. Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti. Per la occasione avrà luogo la consegna della tessera dell'Associazione alle Dame della Croce Rossa, che per avere prestato servizio durante la guerra hanno acquistato regolari titoli di combattentismo.

Il completamento del trattato commerciale fra Italia e Austria

VIENNA, 30. Per continuare i negoziati di iniziativa per il completamento del trattato commerciale con l'Italia, una delegazione austriaca, con a capo il dr. Schuller, è composta dal consigliere ministeriale dr. Rossler e dr. Inama Settnig, si recerà a Roma. Si presume che i negoziati dureranno circa una settimana. (Stefani).

Sacrilegio furto a Villaganzerla

Mangiano e bevono a sbafo in canonica

VICENZA, 30. Martedì mattina il Parroco di Villaganzerla D. Ubaldo Munaretto ha avuto la sgradita sorpresa di constatare come nella notte i soliti leccati, che in questi ultimi giorni hanno compiuto accurate razzie di polli nelle zone di Barbarano e Camisano, avevano questa volta preso di mira la sua abitazione e la vicina Chiesa — già provate da un'altra non lontana visita di pulizia. Dodici fori di un trapano intorno alla serratura lasciarono loro la comodità di entrare senza suonare il campanello.

La fatica dell'impresa deve aver aguzzato il loro appetito perché entrati in cucina sorbirono alcune uova... si rificellarono con formagio, salame e pane e qualche bicchiere di vino generoso.

Per poter pagare lo scotto visitato accuratamente i tretti dei locali di pianterreno asportando alcuni spiccioli e tutto con estrema gentilezza senza far rumore per non turbare i sonni dei padroni.

Con un mazzo di chivvi trovato in Canonica entrarono quindi nella Chiesa dove scassinarono le cassette delle elemosine e asportarono una cinquantina di lire trovate in Sacristia.

I ladri, lo sappiamo, non vanno troppo d'accordo col Diavolo e i nostri furfanti lo hanno dimostrato ancora una volta, perché prima di uscire indisturbati hanno avuto cura di tagliare la figura di Belzebub da un quadro che rappresentava l'Arcangelo S. Michele.

Quel demonio non deve portar lo so soverchia fortuna perché si sa che il diavolo insegna a far le penole... ma non i coperchi.

Le precie e le lagrime per un morto che torna

VICENZA, 30. In Altavilla una buona famiglia improvvisamente venne gettata nella costernazione. Gli intimi del commerciante Angelo Cenzan, di anni 49, nel lunedì dopo Pasqua, ebbero da un figlio di Angelo la terribile notizia: — Papa me ga dito de spetario e po' no lo go più vivo!

Ricerche affannose domande ad amici, indagini nei dintorni. Nulla! E, peggio di nulla, ecco arrivare un triste messo con un cappello.

«E se al capote de Angelin!»

Nessun dubbio quindi di una disgrazia. Cenzan non aveva ragione per compiere atti da tragedia. Forse investito, forse caduto accidentalmente in un fossato?

Nuove disperate domande a destra e sinistra. Silenzio.

«E se morì preghemo per lui!»

I congiunti, in pieno lutto, pensarono, trascorsi alcuni giorni, di far celebrare un'annata per l'anima di quell'Angelino. E consigliarono i vicini: «Una prece si dispensa dalle visite».

Ma Cenzan evidentemente, non si era rassegnato alla immatura fine. Tranquillamente era rimasto per tanti giorni a Padova forse prestando la gioia delle condoglianze. Si fece vivo solo ieri e tornando al paesello, menò gran scalpore e commenti.

«Te doverti d'ormo che no te geri morto!»

Bambina travolta da un'auto

TRENTO, 30. Ieri nel pomeriggio nella frazione di Mori Superiore mentre gli scolari ritornavano a casa, un'automobile che transitava travolse la fanciulla Anna Tasini di anni 11 che in seguito alle gravissime ferite riportate nell'incidente, spirava poco dopo.

Un gravissimo incendio si è sviluppato l'altro ieri, verso le ore 12, nel cascinale del fondo di proprietà della contessa Salina-Torreggiani, posto in località Bolotto di Budrio.

Il fondo in parola è condotto dai fratelli Mario ed Edoardo Rimondini, di Giuseppe, da Budrio.

Le fiamme, violentissime, hanno in breve distrutto completamente il cascinale e circa sessanta quintali di foraggio, causando un danno complessivo di oltre sessantamila lire.

I carabinieri della stazione di Budrio, avuta notizia del fatto, hanno iniziato le indagini del caso. In seguito alle risultanze ottenute, i carabinieri hanno ritenuto che l'incendio sia stato ordinato dolosamente.

dio ha ritenuto autore dell'incendio Mario Rimondini che l'Arma di Budrio ha ritenuto autore dell'incendio in parola, al fine di incassare l'importo dell'assicurazione.

Le indagini continuano per accertare le altre eventuali responsabilità.

Qualche giorno fa un secondo incendio si è sviluppato in una cascata di balli di paglia, posta sotto un portico della casa colonica, in località Torazza di Risto di Pianoro. La casa Torazza di Risto di Pianoro, Baldo, di proprietà del cav. Pietro Baldo, fu Teodosio di anni 63, dimorante in via S. Vitale 160 ed è abitata dal colonno Enrico Morini, fu Pietro, di anni 39. Sono andati distrutti circa sessanta quintali di paglia, per un valore di circa quattrecento lire.

E' pure rimasto danneggiato il fabbricato così che il proprietario di esso ha risentito un danno di altre mille lire.

I carabinieri di Pianoro ritenendo l'incendio doloso, hanno iniziato le indagini del caso per accertare le eventuali responsabilità.

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI)

Ammissioni ai Corsi delle Accademie di Modena e Torino

Per il prossimo anno scolastico 1931-32 saranno effettuate ammissioni alle Accademie di Modena e Torino di allievi del 1.º anno dei corsi ordinari per la nomina a sostituito in S. P. E. delle varie armi combattenti.

Le domande relative dovranno essere presentate entro il 15 giugno p. r. al Comando del Distretto Militare, al quale gli interessati potranno rivolgersi per conoscere quali documenti dovranno essere alla domanda, e per qualunque chiarimento circa le condizioni del concorso.

Corso di storia della medicina alla Regia Università

Innanzi ad un pubblico eletto e numerosissimo di Autorità Accademiche, di Colleghi, di studiosi e con la presenza di una folla di studenti della Facoltà di Medicina e delle altre Facoltà, il prof. Massimiliano Cardini dell'Università di Roma, tenne la sua prima conferenza di Storia della Medicina trattando il tema «A. Vallinieri e le scienze biologiche del suo tempo».

L'oratore seguito con la maggiore deferenza ed attenzione è stato alla fine vivamente complimentato ed applaudito.

Lo stesso prof. Cardini terrà sabato mattina alle ore 17 la sua seconda conferenza su «Giovanni Battista Morgagni» a cui Forlì, sua città natale prepara per il giorno 24 degne onoranze.

Il corso di pratica bancaria

Conferenza del rag. G. Borgognoni

L'altra sera, alla presenza di un folto ed eletto uditorio il rag. Giovanni Borgognoni, direttore della Sezione di Credito Agrario per l'Emilia e la Romagna, ha tenuto l'annunciata conferenza di chiusura del corso di pratica bancaria sul tema «La viva attualità. Bonificamento, agricoltura e credito agrario».

Il chiaro oratore, dopo un esauriente esame del vasto problema del bonificamento e dopo avere fatto rilevare l'importanza dell'agricoltura nella vita sociale ed economica del nostro Paese, si è addentrato nella trattazione del credito agrario illustrandone i concetti fondamentali e l'importanza sociale ed economica del problema, prospettandone infine con dovizia e lucida improvvisazione gli immancabili sviluppi futuri per il progresso dell'agricoltura italiana, grazie specialmente ai provvedimenti felici attuati dal Governo Nazionale, e specialmente mediante la prodorosa spinta data alla bonifica integrale dalla provvida legge Mussolini.

Il presidente del Donaprev, Carlo di Risparmio, a nome anche di quel bancario, ringraziò l'egregio conferenziere offrendogli una medaglia ricordo e la personalità interveniente, nonché i dirigenti degli istituti di credito cittadini che avevano presenziato alla riunione di chiusura della importante manifestazione culturale.

Le precie e le lagrime per un morto che torna

Mangiano e bevono a sbafo in canonica

VICENZA, 30. Martedì mattina il Parroco di Villaganzerla D. Ubaldo Munaretto ha avuto la sgradita sorpresa di constatare come nella notte i soliti leccati, che in questi ultimi giorni hanno compiuto accurate razzie di polli nelle zone di Barbarano e Camisano, avevano questa volta preso di mira la sua abitazione e la vicina Chiesa — già provate da un'altra non lontana visita di pulizia. Dodici fori di un trapano intorno alla serratura lasciarono loro la comodità di entrare senza suonare il campanello.

La fatica dell'impresa deve aver aguzzato il loro appetito perché entrati in cucina sorbirono alcune uova... si rificellarono con formagio, salame e pane e qualche bicchiere di vino generoso.

Per poter pagare lo scotto visitato accuratamente i tretti dei locali di pianterreno asportando alcuni spiccioli e tutto con estrema gentilezza senza far rumore per non turbare i sonni dei padroni.

Con un mazzo di chivvi trovato in Canonica entrarono quindi nella Chiesa dove scassinarono le cassette delle elemosine e asportarono una cinquantina di lire trovate in Sacristia.

I ladri, lo sappiamo, non vanno troppo d'accordo col Diavolo e i nostri furfanti lo hanno dimostrato ancora una volta, perché prima di uscire indisturbati hanno avuto cura di tagliare la figura di Belzebub da un quadro che rappresentava l'Arcangelo S. Michele.

Quel demonio non deve portar lo so soverchia fortuna perché si sa che il diavolo insegna a far le penole... ma non i coperchi.

La V Festa del Libro

Domenica, 3 maggio, verrà inaugurata nella nostra città, come in tutta Italia, l'annuale Festa del Libro. L'Alleanza Nazionale del libro che se ne è fatta promotrice, intende che i libri offerti al pubblico siano buoni, e a tale scopo, ci consta, che essa ha fatto invito agli editori affinché siano banditi dai banchi della Fiera i libri immorali. E' da augurarsi che tutte le Case editrici rispondano a questo doveroso e lodevole richiamo.

La Festa si terrà sotto i Portici del Palazzo del Podestà. Dove avranno luogo la consueta pesca di libri, e un'asta antiquaria. Durante tutta la giornata alcuni concerti rallegheranno la Fica. L'inaugurazione avverrà alle ore 9.30. I libri hanno aderito all'invito dell'Alleanza assicurando la iscrizione a socio dell'Alleanza stessa a coloro che acquisteranno per almeno cento lire.

Gli sconti concessi al pubblico saranno del 10 per cento.

Ammissioni ai Corsi delle Accademie di Modena e Torino

Per il prossimo anno scolastico 1931-32 saranno effettuate ammissioni alle Accademie di Modena e Torino di allievi del 1.º anno dei corsi ordinari per la nomina a sostituito in S. P. E. delle varie armi combattenti.

Le domande relative dovranno essere presentate entro il 15 giugno p. r. al Comando del Distretto Militare, al quale gli interessati potranno rivolgersi per conoscere quali documenti dovranno essere alla domanda, e per qualunque chiarimento circa le condizioni del concorso.

Corso di storia della medicina alla Regia Università

Innanzi ad un pubblico eletto e numerosissimo di Autorità Accademiche, di Colleghi, di studiosi e con la presenza di una folla di studenti della Facoltà di Medicina e delle altre Facoltà, il prof. Massimiliano Cardini dell'Università di Roma, tenne la sua prima conferenza di Storia della Medicina trattando il tema «A. Vallinieri e le scienze biologiche del suo tempo».

L'oratore seguito con la maggiore deferenza ed attenzione è stato alla fine vivamente complimentato ed applaudito.

Lo stesso prof. Cardini terrà sabato mattina alle ore 17 la sua seconda conferenza su «Giovanni Battista Morgagni» a cui Forlì, sua città natale prepara per il giorno 24 degne onoranze.

Il corso di pratica bancaria

Conferenza del rag. G. Borgognoni

L'altra sera, alla presenza di un folto ed eletto uditorio il rag. Giovanni Borgognoni, direttore della Sezione di Credito Agrario per l'Emilia e la Romagna, ha tenuto l'annunciata conferenza di chiusura del corso di pratica bancaria sul tema «La viva attualità. Bonificamento, agricoltura e credito agrario».

Il chiaro oratore, dopo un esauriente esame del vasto problema del bonificamento e dopo avere fatto rilevare l'importanza dell'agricoltura nella vita sociale ed economica del nostro Paese, si è addentrato nella trattazione del credito agrario illustrandone i concetti fondamentali e l'importanza sociale ed economica del problema, prospettandone infine con dovizia e lucida improvvisazione gli immancabili sviluppi futuri per il progresso dell'agricoltura italiana, grazie specialmente ai provvedimenti felici attuati dal Governo Nazionale, e specialmente mediante la prodorosa spinta data alla bonifica integrale dalla provvida legge Mussolini.

Il presidente del Donaprev, Carlo di Risparmio, a nome anche di quel bancario, ringraziò l'egregio conferenziere offrendogli una medaglia ricordo e la personalità interveniente, nonché i dirigenti degli istituti di credito cittadini che avevano presenziato alla riunione di chiusura della importante manifestazione culturale.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo, facile a provare che semplici decotti...

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo, facile a provare che semplici decotti corrono sono capaci di guarire cosiddette malattie incurabili: Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie (Tosse bronchite, Asma, ecc.), Reumi, malattie delle stomache (acidità, cattiva digestione, stanchezza, ecc.). Malattie del Nervo del Cuore (palpitazione, ecc.). Reumi, del Fegato, della Vesciga, della Pelle, del Sangue. Ulceri varicose, Ulceri allo stomaco, Stitichezza, Anemia, Malattia Enterite, Emorroidi, Disturbi di utero, ecc.

Questo libro è spedito gratis in franco da Laboratori Vegetali (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano.

E' uscito: SIRO CONTI LA FILOSOFIA SCOLASTICA IN ITALIA NELL'ORA PRESENTE.

Vol. di pagine 64 L. 4. Disamina critica delle principali correnti speculative tra i cattolici italiani d'oggi.

Pretesi atti arbitrari di un ufficiale giudiziario

A Minerbio vi è come messo comunale, incaricato delle funzioni di Ufficiale Giudiziario, tale Nazzeno Gombi padre di ben 12 figli. Non si sa come avvenisse, ma sta di fatto, che il Gombi si trovò un giorno a far da testimone in un processo di infamia fra donne di ca' del Fabbri. La parte sommovente per cui il Gombi ebbe a fare deposizione avversa, giunse a denunciare all'Autorità Giudiziaria per aver compiuto atti arbitrari nell'adempimento del suo ufficio.

Gli atti arbitrari sarebbero consistiti nella diffida che faceva l'Ufficiale Giudiziario notificando le citazioni alle parti: «di dire la verità altrimenti avrebbero avuto il carcere».

Il Pretore nel giudizio di prima istanza condannò il Gombi a 15 giorni di detenzione, ma il Tribunale, in sede d'Appello, accogliendo la tesi del difensore avv. Carlo Gorboli, mandò assolto il Gombi da ogni imputazione.

Presidente cav. Balducci; P. M. cav. Millione.

BISTICCIO

Più assai de la grammatica al mondo val la pratica.

perciò se, per l'estetica, tu vuoi chiama poetica, adotta, a profusione, Chinina di Migone.

</

CORRIERE COMMERCIALE

[illegible]

tra: il modello Zita, vestito da pomeriggio in Agfa Travis; il modello Zita, abito a giacca di volte pesante disegnato; il modello Fulvia, abito a giacca sportivo in peline; il modello Lea, abito da pomeriggio in Agfa Travis; il modello Greta, abito a giacca in Agfa Travis; il modello Vanda, vestito da sera in Agfa Travis.

casca di paglia in Argentina; il modello Ciglia, vestito da una corallina; il crêpe marocain di seta artificiale, il modello Fosca, vestito *châta* da pomeriggio in Afza Travis; il modello Frida, vestito da pomeriggio di crêpe da cinese; il modello Armando, vestito da pomeriggio in Afza Travis; il modello Ines, vestito *châta* in crêpe da cinese; il modello Irma, vestito da pomeriggio in crêpe da cinese; il modello Mela, vestito da pomeriggio di voile pesante.

Non solo per il valore dei disegni artistici, caratteristicamente eleganti, ma anche in considerazione della qualità del materiale e della resistenza dei suoi colori, davvero insuperata, nonché dei vantaggiosi prezzi delle stoffe, era doverosa da parte nostra una segnalazione alle nostre lettrici.

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 30. — Rendita Italiana 3,50%; cont. 7317,5; id. fr. 7335 — Consoli. dal 5% cont. 94325; id. fr. m. 5485 — Banca d'Italia 3.50%; 8032,5.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 30. Rendita Italiana 3,50%; cont. 7317,5; id. fr. 7335 — Obbligazioni Venezia 80,35 — Banca Italia 1586 — Banca Commerciale Italiana 1320 — Banca di Roma 104 — Credito Italiano 76 — N.G.I. 323 — Setta di Chailillon 238 — Visconti 36,75 — Iva 139 — Montecatini 36,75 — Fiat 35 — Sfrattista Elettrica Terni 349 — Riseria Italiana 6 — Azioni Generali 3600 — Credito Fidej. per conto 300,50 — Sfrattista Elettrica per conto 300,50 — Fondiaria Venezia 6 — Azioni 490,35. — Cambi: Parigi 74,65 — 92,89. — New York 19,0975 — Svizzera

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, tre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, vi diamo ad avvertire i nostri

Roma 48450 — Banc. Commerciale Italiana
 Italiana 130250 — Credito Italiano 703 —
 Banco di Roma 104 — Banca Nazionale
 del Lavoro 37 — Credito Marittimo
 501 — Consorzio Mob. Finanziario 701
 Ferrovie Meridionali 878 — Rubat-
 tino 322 — Cosulich 79 — Libera Trief-
 latina 32 — Tramways 168 — Cotoniere
 Meridionali 13,5 — S.N.I.A. 38,75
 Sole de Chailion 337 — Varedo 1913
 — Terni 34950 — Elba 45,5 — Metal-
 lurgica Italiana 155 — Ilva 185,5 —
 Ansaldo 54 — F.I.A.T. 216 — Azoto 107
 — Montecatini 163 — Monte Amiata 108
 — Antinorio 134 — Elettrica e Gas di
 Roma 736 — Romana Zuccheri 87 —



IL MIGLIOR =

MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI